

mGm
 Ceramiche
 Via Giardini, 1
 Monteforte Irpino (Av)
 Tel. Fax: 0825 753277
 Cell.: 331 8638699
 mgmceramiche@virgilio.it



- I nostri servizi:
- servizi di pulizia pubblica e privata
 - servizi di pulizie professionali per uffici, comunità ed enti pubblici
 - Disinfezione
 - Disinfestazione e derattizzazione
 - Pulizia e trattamento pietre naturali e di grande valore estetico
 - Pulizia e trattamento pavimenti e rivestimenti in cotto
 - Lavaggio grandi vetrate, vetri e finestre
 - Pulizia aree verdi

il ponte

“Et veritas liberabit vos”

Settimanale Cattolico dell’Irpinia

L’austerità ora è d’obbligo



+Luigi
Barbarito*

Stiamo sperimentando la biblica profezia delle Sette vacche grasse seguite dalle sette vacche magre. Tra il loro alternarsi scorre la fase del progressivo ridursi a causa dello spreco e di irresponsabile assuefazione all’acquiescenza, senza più il gusto del rischio e della sfida. Agli anni dell’abbondanza e del consumismo sfrenato seguono ora anni di recessione, di scarse risorse e di inevitabili sacrifici. Le parole “austerità”, “sobrietà”, “equità”, “produttività”, “lavoro”, “risparmio” ricorrono oggi più frequenti nel linguaggio pubblico e privato e sembrano rievocare beni, dei quali ci si era sconsideratamente disfatti nell’euforia della nuova economia globale del mercato e delle finanze senza regole. Ora alla necessità di stringere la cinghia si associa il dovere di una maggiore disciplina morale.

Nel passato la pratica cristiana della Quaresima era accettata con senso di responsabilità e libertà, ritenendola utile per dare una svolta di disciplina e di rigore alla vita individuale e collettiva. Più che osservanza di un’antica tradizione, l’invito della Chiesa alla preghiera, al digiuno e all’elemosina, era visto come un tempo privilegiato per riaffermare la priorità della fede e dell’ordine morale nella vita privata e pubblica. Un periodo annuale di riflessione alla luce dell’insegnamento e dell’esempio di Gesù Cristo sui valori essenziali della nostra esistenza vicenda umana di peccato e pentimento, morte e vita, tenebre e luce.

Oggi, causa la pesante crisi economica, la Quaresima acquista per noi una significato ed un valore particolare. E necessaria una riflessione seria e approfondita non solo sulle colpe individuali, ma anche sulle colpe collettive perché stiamo pagando per molti errori, false certezze, ingenuità illusioni, imprevidenze e sprechi, e soprattutto per l’arroganza del potere usato a scopi ed interessi personali o di categoria a scapito del bene comune. Così della libera scelta della sobrietà e dell’austerità, dobbiamo ora fare di necessità virtù per salvarci da mali peggiori e rimettere ordine nella vita pubblica e privata in vista di un avvenire migliore.

Ci lamentiamo di dover rinunciare a cose superflue o secondarie sia nel cibo che nel vestiario, più ancora che nel divertimento, non sempre onesto. Se pensassimo per poco ai milioni di esseri umani che non riescono neppure a consumare un modesto pasto o addirittura un tozzo di pane al giorno, vittime di malattie endemiche e flagelli naturali, saremmo certamente meno inclini alle lamentele ed alle proteste. Se solo evitassimo anche in questo tempo di magra sprechi nel cibo, potremmo contribuire a sfamare milioni di uomini e donne e specialmente di bambini. Ecco perché in questo tempo quaresimale la Chiesa ci invita non solo alla preghiera e al digiuno, ma soprattutto alla carità e alla solidarietà. Dobbiamo esercitarci non solo in una dieta corporale per ridurre circonfereze e peso, ma soprattutto nella dieta dello spirito per ridurre l’orgoglio, la cupidigia del denaro e del possesso, la lussuria, l’invidia, l’egoismo e la violenza.

Purtroppo cresce il numero di quelli che perdono il lavoro, di chi vive nella precarietà, di chi teme di scivolare nella zona della povertà, di tanti giovani che non hanno alcuna sicurezza di trovare un lavoro che ricompensi gli anni di studio, di sacrificio e di speranza. Per tutti questi, l’invito all’austerità potrebbe sembrare fuori posto ed assumere quasi il tono dell’insulto o della beffa. Ma non è così e non deve essere così. L’impegno alla redenzione e al riscatto, alla comprensione ed alla solidarietà, specialmente nelle ore difficili, è obbligo morale di tutti, soprattutto di chi governa e di quanti hanno pubbliche responsabilità e doveri. Vorrei concludere con queste parole della Sacra Scrittura: “Non rifiutare il sostentamento al povero, non essere insensibile allo sguardo del bisognoso. Non rattristare un affamato, non esasperare un uomo già in difficoltà. Non turbare un cuore esasperato, non negare un dono al bisognoso. Non respingere la supplica di un povero... Beato l’uomo che ha cura del debole, il Signore veglia su di lui” (Sir, 4, 1-5).

* **Vescovo Nunzio Apostolico Emerito**

POVERTÀ

“Non rifiutare il sostentamento al povero, non essere insensibile allo sguardo del bisognoso. Non rattristare un affamato, non esasperare un uomo già in difficoltà. Non turbare un cuore esasperato, non negare un dono al bisognoso. Non respingere la supplica di un povero... Beato l’uomo che ha cura del debole, il Signore veglia su di lui” (Sir., 4, 1-5).



Presentato il Rapporto Caritas pagg. 2 - 3

LA NOTTE DELLA
 COMUNITÀ



Non v’è dubbio che il nostro Paese stia attraversando una crisi epocale: crisi economica, prima di tutto, ma anche una crisi “morale e politica” senza precedenti.

Michele Criscuoli pag. 4

AMNESIE POLITICHE



di “Angelino & Satanello” pag. 8

Identità e valori
 non negoziabili



Il dibattito scaturito dai lavori del 23° Congresso Provinciale delle ACLI irpine ha rilanciato l’attualissimo binomio **cattolici e politica** recuperando il percorso progettuale della diade “trincea e avamposti”. In trincea per la difesa di un nucleo di “**valori non negoziabili**” da salvaguardare e tutelare nell’agone pubblico della politica, sui quali marcare una linea di confine per non indietreggiare, perché si tratta di valori costitutivi della nostra **identità** di cattolici. Da questa trincea parte la ragione per il costante interessamento delle ACLI per il valore fondante della famiglia, la difesa della “**domenica**” come giorno di festa e tempo da dedicare alla spiritualità, alla famiglia e alla cura delle relazioni sociali, il continuo sforzo di promozione dell’autonomia dei corpi intermedi in nome della sussidiarietà, del **primato del civile** su ciò che è politico, del valore del non profit in economia, della realizzazione di opere di giustizia e di sviluppo per il sud del mondo.

Gerardo Salvatore* pag. 4



Il Ponte è il primo settimanale dell’Irpinia

mGm
 Ceramiche

di Maria De Falco
 ...alla ricerca dei particolari...

Pavimenti - Arredobagno - Rubinetteria - Sanitari - Vasche Idromassaggio - Camini - Porte e Infissi - Stufe a Pellet - Vendita Pellet di Puro Faggio

Via Giardini, 1 - Monteforte Irpino (Av) - Tel.: 0825 753277 - Cell.: 331 8638699
 Mail: mgmceramiche@virgilio.it



Via Due Principati n° 22
 83100 Avellino – Italia

Telefono +39 0825 756360 Fax +39 0825 768847
 mail: info@sis.av.it www.sis.av.it

Intervista a Carlo Mele, direttore Caritas diocesana

“La politica deve prendere atto dei problemi della gente, della drammaticità della situazione in cui viviamo e rimboccarsi le maniche, cooperando con la Caritas, non delegando semplicemente”.



Rispetto al convegno dello scorso anno, ha rilevato delle differenze in termini di partecipazione e di contenuti?

La presentazione del rapporto annuale mette in rete 16 diocesi, offrendo un'occasione di confronto sull'operato di altrettante Caritas. La differenza sostanziale è che negli anni precedenti il rapporto era stato presentato solo a Napoli, mentre quest'anno, dietro proposta dei direttori, si è deciso di presentarlo in tutti e cinque i capoluoghi di provincia. Per quanto riguarda Avellino, quest'anno la scelta della sede, il Palazzo

della Provincia, è stato un chiaro segnale di coinvolgimento delle istituzioni, anzi quasi come se fossero loro stesse ad invitarci... Il concetto che noi come Caritas abbiamo ribadito fortemente è l'importanza della nostra missione ecclesiale, che dura ormai da dieci anni e che, tuttavia, non può essere sostitutiva del ruolo delle istituzioni, le quali, sui bisogni sociali, tendono spesso a delegare...

Diversi sono stati gli interventi dei rappresentanti istituzionali, ma cosa ci si deve aspettare alla luce delle promesse fatte? Quante di queste si possono considerare impegni concreti?

L'Ente Provincia ha assunto un impegno importante nei nostri confronti, ma sia ben chiaro che il nostro auspicio non è il sostegno economico, bensì la collaborazione fattiva con le istituzioni, non vogliamo che ci vengano semplicemente delegate delle responsabilità, ma che ci sia un coinvolgimento in un piano di programmazione unitario con tutti i soggetti sociali ed istituzionali. Purtroppo è difficile rompere le logiche politiche, che spesso sono basate esclusivamente sul fattore economico e che non sono abituate all'ascolto, all'approfondimento dei bisogni reali delle persone. Personalmente ho fatto parte per tre anni dell'Osservatorio regionale, ma mi accorgo che al giorno d'oggi questi servizi, che tutti gli enti dovrebbero avere, non ci sono o non funzionano adeguatamente. Tutti i professionisti, sociologi, psicologi, impegnati nella pubblica amministrazione, dovrebbero avere il compito di redigere periodicamente dei rapporti, attraverso l'osservazione del territorio, cosa che non accade.... Tant'è vero che la nostra presentazione del 9 marzo, che in parte è un rapporto di natura sociologica, costituisce quasi un'eccezione. La politica deve prendere atto dei problemi della gente, della drammaticità della situazione in cui viviamo e rimboccarsi le maniche, cooperando con la Caritas, non delegando semplicemente.

Cosa si augura di leggere nel rapporto del prossimo anno?

Per il prossimo anno mi auguro che nei Comuni siano stati realizzati almeno uno o più punti d'ascolto, perché è vero che le persone vengono da noi a chiedere soprattutto un aiuto economico, ma si percepisce anche il bisogno di un sostegno psicologico e morale, possibile solo attraverso l'istituzione di questo servizio. Noi come Caritas abbiamo più volte offerto la nostra totale disponibilità a metterci in rete, ma vogliamo che le istituzioni siano parte attiva in questa rete e non si limitino a dire ai cittadini in difficoltà: "Andate alla Caritas..."

Luigia Meriano

TENDAIDEA

di Eduardo Testa



Tendaidea di Eduardo Testa è da sempre

sinonimo di qualità dei prodotti, attenzione al design, ricerca continua di nuove soluzioni. La nostra esperienza e i nostri lavori costituiscono una qualità che dura per sempre.

Scegliere Tendaidea significa non accontentarsi di una semplice tenda, ma volere la tenda per eccellenza.

LAVORAZIONE PROPRIA DI:

Avvolgibili, Porte a Soffietto, Oscuranti, Zanzariere,
Tendaggi Tradizionali, Tende a Pannelli, Tende a Pacchetto,
Tende Verticali, Tende alla Veneziana,
Tende da Sole e da Giardino.

Via E. Capozzi, 38/40 - tel. 0825 31565

www.tendaidea.org

email: tendaidea.av@libero.it

Sopralluoghi e Preventivi gratuiti

Avellino - Presentato a Palazzo Caracciolo il rapporto Regionale Caritas sulle Povertà

POVERTÀ

“Non rifiutare il sostentamento al povero, non essere insensibile allo sguardo del bisognoso. Non rattristare un affamato, non esasperare un uomo già in difficoltà. Non turbare un cuore esasperato, non negare un dono al bisognoso. Non respingere la supplica di un povero... Beato l'uomo che ha cura del debole, il Signore veglia su di lui” (Sir., 4, 1-5).



Voi siete la luce del mondo...risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al vostro Padre che è nei cieli” (Mt 5,13-16)

Venerdì 9 marzo, presso la Sala Grasso di Palazzo Caracciolo ad Avellino, è stato presentato il Dossier regionale sulle povertà a cura della Delegazione Regionale Caritas Campania. Sono intervenuti il Vescovo di Avellino, Monsignor Francesco Marino, il direttore della Caritas di Avellino **Carlo Mele**, il Presidente della Provincia Cosimo Sibilia, il Vicepresidente della Giunta Regionale Giuseppe de Mita, Don Vincenzo Federico, delegato regionale delle 24 Caritas presenti sull'intera regione Campania, Ciro Grassini, sociologo, Luigi La Stella, Presidente dell'Osservatorio provinciale sulla povertà e le risorse. Moltissimi gli spunti di riflessione emersi dall'incontro.

Il Vescovo di Avellino, Monsignor Francesco Marino, ha precisato che dietro i numeri ci sono persone, ci sono volti, ci sono situazioni di vita drammatiche. Egli ha raccontato la sofferenza che prova chi ricopre un ruolo istituzionale quando si trova di fronte alla semplice richiesta di un lavoro, che è un diritto, è qualcosa che sta scritto nella dignità della persona, riconosciuta, conclamata da tutti ma che poi, in quello che è il vissuto completo, diventa diversa. Così ci si sente impotenti, perché si sta diffondendo una filosofia di individualismo estremo in campo sociale, che è proprio il contrario di quanto esige la realtà. Venire incontro ai bisogni primari a partire dalle famiglie è qualcosa da cui non si può prescindere, perché non si può prescindere dalla risposta per la sopravvivenza. Continuando: “Dobbiamo capire che questa visione solidale dell'uomo e della carità di concepire la vita sociale come gratuità, come dono, è un qualcosa che immessa nella società, crea il benessere di tutti perché crea il benessere della persona umana. Sarebbe giusto vivere rispettando questa filosofia, che non è qualcosa strettamente attinente all'essere cristiano, ma è qualcosa che attiene all'essere uomo, alla razionalità, alla logica della nostra convivenza civile. Bisogna diffondere l'idea della dignità dell'uomo, dei corpi sociali, della comunità, perché questo dà fiducia; questo crea non solo il benessere spirituale ma un benessere integrale della persona e delle comunità. L'auspicio è quello di partire dall'opera che svolgiamo quotidianamente con i nostri compiti e le nostre responsabilità, per-

ché solo così possiamo intravedere un mondo migliore”.

Sin dall'introduzione, a cura di Carlo Mele, gli ascoltatori hanno compreso il grido di allarme lanciato alle istituzioni e alla società civile: il rapporto non è solo una raccolta di dati, ma vuole essere una proposta di collaborazione alle istituzioni. Il direttore pro tempore della Caritas diocesana di Avellino ha chiarito che la Chiesa aiuta i bisognosi perché nei poveri riconosce l'immagine di Cristo. Così, da molti anni, la Caritas cerca di essere vicina a chi è nella sofferenza, ma anche di dare risposte più consoni ai bisogni della gente, compito che dovrebbe riguardare le responsabilità dello Stato e delle amministrazioni locali. Anche la scelta di Palazzo Caracciolo come luogo per presentare il rapporto, ha il significato simbolico di voler aprire un dialogo concreto con le istituzioni, di proporre il rapporto della Caritas come se fosse stato redatto dall'Ente Provincia, perché così dovrebbe essere.

Secondo Mele: “Sarebbe il caso che questo lavoro capillare che la Chiesa campana sta facendo entrasse in un circuito di collaborazione istituzionale, altrimenti rischia di rimanere solo un'enunciazione. Bisognerebbe prendere anche coscienza che gli ambiti di zona non esistono più, perché dietro ad essi c'è chi non riesce più a dare. La legge 328 prevedeva proprio la possibilità di ascoltare il territorio e di renderlo partecipe delle proprie politiche. La regione, quindi, dovrebbe ridare vigore al territorio soprattutto per ricostituire una speranza, una possibilità di lavoro istituzionale in cui tutti partecipino ai bisogni della gente: soltanto l'unione di tante piccole risorse può dare delle occasioni e delle prospettive al nostro paese”.

Il Presidente della Provincia **Sibilia**, raccogliendo l'invito, ha confermato la necessità di vedere tutti protagonisti, per arrivare a risultati che possano considerarsi importanti per una provincia che soffre un momento di grande difficoltà ed ha affermato: “Per quanto riguarda l'amministrazione provinciale si è cercato di essere al fianco di coloro che sono meno fortunati stanziando dei fondi e collaborando con le diocesi, non solo ricadenti nel territorio irpino ma anche in quello di Benevento, di Nola, di Salerno. La disponibilità, che è stata già manifestata per il passato, è una disponibilità che sarà ancora più forte per il futuro. I confronti servono, come serve discutere su problematiche come la povertà e si potranno ottenere buoni risultati solo se ci sarà sinergia tra le istituzioni. La posizione dell'Amministrazione Provinciale è una posizione di ascolto, perché si vuole capire fin dove ci si può spingere. Il cammino è lungo e sicuramente non agevole ma porterà al risultato di alleviare le problematiche che molte per-

sone vivono”.

Il delegato regionale delle ventiquattro Caritas presenti nell'intera regione Campania, **Don Vincenzo Federico**, mette in evidenza che mentre quando, qualche anno fa, i primi rapporti in cui si raccontavano scenari, contesti, fatiche, fragilità, debolezze, causavano una reazione di sorpresa, oggi, purtroppo, un dossier del genere non desta molta preoccupazione, perché tutti dicono che sono in crisi, tutti fanno fatica, tutti dicono che non ce la fanno più, nutrendo una sorta di rassegnazione. “Così, mentre prima raccoglievamo lo stupore – ha sottolineato Don Federico – oggi raccogliamo una sorta di rassegnazione, e questo non è un bel segnale per una società civile, come pure per una comunità ecclesiale. Il dossier è il frutto del quotidiano impegno di ascolto, di vicinanza, di prossimità, di presa in carico, e non è solo un dato statistico, ma vuole essere anzitutto un senso di partecipazione allargata. Esso trova la sua ragione di esistere perché deve essere condiviso con tutti: la società civile, chi governa, chi amministra, chi sta in consiglio regionale, dove giustamente tutte le istanze possono essere ascoltate, raccolte. Si mostra il concreto impegno della Chiesa italiana, come ad esempio il prestito della speranza, questo accor-



do tra la Conferenza Episcopale Italiana e l'ABI, che si sta sempre più affermando nelle diocesi, come sostegno a tutti quelli che non hanno possibilità di accesso al credito, quelli a cui è stato precluso, quelli che non sono soggetti bancabili. È una risposta concreta da parte della Chiesa rispetto a quelle che sono le fatiche di coloro che non hanno più voce, non hanno più speranza, i “disperati”: coloro che non hanno credito, sia umano che economico. La peggiore questione è quella di “essere discriminati umanamente”, perché il discrimine non è quello di non avere accesso al credito bancario, ma quello di non avere neanche a chi poter rivolgere il proprio appello. Quindi si rende necessaria una comunità cristiana che diventa una famiglia, che sa farsi carico, che sa condividere. L'attenzione ai poveri non è un optional, non è facoltativa, ma è un impegno radicale per vivere la cristianità, perché la credibilità della nostra fede si gioca nell'at-

tenzione che abbiamo verso i più poveri, lì si vede il Vangelo in atto”.

Il sociologo **Ciro Grassini** ha raccolto il lavoro di tutti volontari dei centri di ascolto e ne ha fatto dei dati. Innanzitutto, c'è la precisazione che il dossier nasce dalla rete dei centri di ascolto che iniziò, dal 2003, su indicazione della Caritas nazionale, a raccogliere i dati tutti nella stessa maniera per permettere una lettura chiave di tutto il territorio. Dall'analisi dei dati è emerso che: “Nel 2005 la lettura del territorio diventa costante appunto con la nascita dell'Osservatorio Regionale Caritas Campania, e la possibilità di leggere costantemente un territorio permette, da un lato, di fotografare la povertà ma, soprattutto, di vedere come il fenomeno si evolva nel tempo. Il dossier, quindi, è uno strumento consegnato alla società civile perché la Chiesa non può essere sostitutiva delle istituzioni, ma può essere solo di accompagnamento. I dati riguardano 16 diocesi e 27 centri di ascolto in cui, nel 2010, sono transitate 6925 persone. Gli utenti non si sono recati al centro per presentare problematiche personali, ma sono quasi sempre nuclei familiari in condizioni di difficoltà che hanno una persona di riferimento, che è quasi sempre una donna, per un totale di 25.000 persone. È un numero che sembra alto, ma non lo è, perché vi è un numero maggiore di persone che usufruiscono dei servizi, e sono davvero tante. Innanzitutto, nel 2007, erano 3166 le persone che si erano rivolte ai centri di ascolto in rete, l'anno successivo erano diventati 4700 e l'ultimo anno 6925. In pratica, negli ultimi 4 anni, le persone che hanno richiesto aiuto sono più che raddoppiate, per cui si può concludere che, nel nostro Paese, c'è una povertà relativa che è molto forte. La crisi economica riguarda tutto il nostro Paese, ma il nostro territorio è molto più in difficoltà. Il dato della povertà relativa ci dice, infatti, che in Italia sono l'11% le persone in

turale, perché mostra come sia cambiata proprio la concezione della famiglia nel numero dei componenti.

La presenza delle donne nei centri di ascolto è uno dei dati più significativi. Abbiamo un rapporto di circa 2/3 di donne nei centri ed è un dato costante, per cui si è giunti alla conclusione che in Campania la povertà è di genere femminile, perché le donne, sia dal punto di vista dell'occupazione che dell'istruzione, sono soggette a grosse discriminazioni. La presenza femminile nei centri di ascolto è legata al fatto che la donna è portavoce del disagio dell'intero nucleo familiare, cosa che invece i loro partner non fanno.

Un altro dato costante, in questi anni, è l'età media degli utenti dei centri: essi hanno sempre avuto, dal 2005 ad oggi, dai 25 ai 54 anni. Questo, ancora una volta, mostra come sia la famiglia ad essere in difficoltà e che tali famiglie sono sia di giovane costituzione che di più vecchia nascita, con genitori ultracinquantenni che hanno ancora i figli a casa.

Andando ad analizzare il dato occupazione, da 1.761.000 di posti di lavoro nel 2004, c'è stato un decremento sempre più forte che ci ha portato nel 2010 a 1.584.000 posti di lavoro, quindi sono stati persi 177.000 posti di lavoro, oltre l'11% del totale degli occupati.

Il tasso di occupazione campana è, in assoluto, il più basso anche del Mezzogiorno, con un tasso del 32,7%. Nei centri di ascolto vengono chiesti: lavoro, beni e servizi materiali come viveri, vestiti, l'accesso a una doccia e vengono chiesti sussidi economici. Da qui si deduce anche come sia cambiato il ruolo della Caritas da funzione prevalentemente pedagogica ad aiuto materiale vero e proprio.

La parte più bella del dossier è quella in cui si racconta la speranza, le opere fatte, segno che non sono pietismo, ma aiuto concreto a rialzarsi, un ridare gambe, un rendere protagonisti le persone che vanno anche liberate dalle condizioni di povertà.

Una parte in cui si mostra il bisogno di dare speranza, soprattutto ai giovani, che spesso oltre a rinunciare a cercare lavoro, non si impegnano più neanche nello studio perché non vedono per loro nessun avvenire. Raccontare le opere sta anche a significare che chi opera nei centri di ascolto crede in ciò che fa, perché la nostra regione, in fin dei conti, ha tante risorse e qualcosa si può fare, affinché questo quadro tragico possa cambiare”. **Luigi Stella** è il Presidente dell'Osservatorio Provinciale sulla povertà e le risorse, e ha riferito due dati importanti che riguardano gli utenti: si tratta di persone che, pur avendo qualcosa su cui contare, come i pensionati o persone che hanno un regolare rapporto di lavoro, si rivolgono ai centri di ascolto perché non riescono a vivere. Il secondo dato è che tutti chiedono lavoro, in particolare lavoro di manovalanza generica.

Dietro a fattori di difficoltà economica si rilevano, inoltre, problemi di ordine esistenziale, come le famiglie separate, la presenza di persone affette da dipendenze, solitudine, malattie mentali e fisiche, conflittualità di coppia.

Maria Paola Battista

L'Arcivescovo Franco Alfano da Sant'Angelo dei Lombardi trasferito alla Diocesi di Sorrento, Castellammare di Stabia



I fedeli dell'Arcidiocesi di Sant'Angelo dei Lombardi, attraverso un comunicato di Monsignor Caccese, hanno appreso che *"Il Santo Padre Benedetto XVI in data 10 marzo c.m. ha disposto il trasferimento del nostro Arcivescovo Monsignor. Francesco Alfano alla Chiesa sorella di Sorrento- Castellammare di Stabia. La decisione del Papa- prosegue il comunicato - ci ha colto di sorpresa procurando sconcerto e turbamento in tutti noi. In questo momento di grande prova per l'impegnativa missione che lo attende sentiamo il bisogno di esprimere al nostro amato Pastore la vicinanza e la condivisione nella preghiera al Signore, mentre gli vogliamo rinnovare stima e gratitudine per l'instancabile attività pastorale, svolta con zelo e spirito di servizio a favore di tutte le comunità parrocchiali nei sette anni di permanenza nella nostra Chiesa locale...."*

Monsignor Francesco Alfano è nato a Nocera Inferiore il 13 giugno 1956. Ordinato presbitero il 17 aprile 1982 ha ricoperto diversi importanti incarichi: Direttore dell'Istituto Diocesano di Scienze Religiose, Vicario episcopale, Assistente Diocesano di Azione Cattolica, Direttore dell'Ufficio Pastorale della nuova evangelizzazione. Dal 24 ottobre 1996 è stato incluso nell'elenco dei Cappellani di Sua Santità Benedetto XVI. Eletto alla sede arcivescovile di Sant'Angelo dei Lombardi il 14 maggio 2005.

Inizierà la sua nuova missione pastorale a Sorrento il 28 aprile p.v.

Nella lunga lettera ai fedeli della diocesi altirpina, Monsignor Alfano ha, tra l'altro scritto: *"...Da parte mia vi assicuro che continuerò a vegliare su di voi con animo attento e con sguardo lungimirante: il legame che ci unisce è così saldo che non potrà affatto essere spezzato né dalla lontananza fisica e neppure dalla*

missione che mo viene affidata. Il Signore ci ha chiamato "amici" e tali siamo diventati nel Suo nome!

Ho da chiedervi un'ultima cosa: pregate per me ed aiutatemi con la vostra vicinanza affettuosa, così come avete fatto nei miei confronti fin da quando mi avete accolto come vostro fratello e compagno di viaggio, mandato dal Signore in questa stupenda terra dell'Alta Irpinia che è diventata subito anche mia e che, grazie a voi, lo resterà per sempre. Continueremo in tal modo a camminare insieme e a testimoniare ovunque la gioia della comunione fraterna...". La lettera è firmata + don Franco - Vostro "amico" e fratello - Vescovo di Sant'Angelo dei Lombardi".

Non possiamo sottacere e ricordare in questo momento la stretta vicinanza al popolo dell'Alta Irpinia di don Franco Alfano nelle varie occasioni presentatesi dal suo insediamento a Sant'Angelo dei Lombardi, e cioè quando ad esempio, il napolocentrismo voleva trasformare la ridente piana del Formicoso in discarica di rifiuti a servizio dell'area metropolitana; quando, in marcia, assieme ai sindaci e alla popolazione e ai bambini si recò a Napoli per far salvare gli ospedali locali (cancellati da un Piano regionale fatto a tavolino, fatto in esclusiva difesa di quelli spreconi napoletani) e il Signor Caldoro gli chiuse il portone in faccia di palazzo Santa Lucia, facendolo presidiare da agenti in assetto di sommossa, forse, solo perché quel Presule aveva avuto, il torto, di essersi schierato dalla parte, non dei lor signori potenti, ma degli ultimi. Ancora un grazie affettuoso e sincero al carissimo don Franco, assicurandogli, attraverso la preghiera la nostra filiale e duratura vicinanza.

Alfonso Santoli

Celebrato il 23° Congresso Provinciale delle Acli

Identità e valori non negoziabili



Gerardo Salvatore* li" da salvaguardare e tutelare nell'agone pubblico della politica, sui

quali marcare una linea di confine per non indietreggiare, perché si tratta di valori costitutivi della nostra **identità** di cattolici. Da questa trincea parte la ragione per il costante interessamento delle ACLI per il valore fondante della famiglia, la difesa della **"domenica"** come giorno di festa e tempo da dedicare alla spiritualità, alla famiglia e alla cura delle relazioni sociali, il continuo sforzo di promozione dell'autonomia dei corpi intermedi in nome della sussidiarietà, del **primato del civile** su ciò che è politico, del valore del non profit in economia, della realizzazione di opere di giustizia e di sviluppo per il sud del mondo.

Ma compito dei cattolici in politica non è solo quello di stare in trincea, bensì di collocarsi **negli avamposti** dove saper dare voce ai **valori del Regno**, che proprio perché non sono mai del tutto realizzabili sulla terra, diventano una **riserva escatologica**, cioè una costante **tensione profetica** innestata dentro la politica. La scelta della **"fraternità"** come valore guida deve ispirare l'impegno dei cattolici in politica. Stare negli avamposti del civile e del sociale, non può essere una fuga dall'oggi-qui della storia, ma **un abi-**



tare dinamicamente il presente con la capacità della prefigurazione, ossia di chi cerca di anticipare - almeno sul piano simbolico - ciò che domani si vuole che accada nella realtà. Si spiega così la prospettiva evocata dal tema congressuale **"Rigenerare comunità per Ricostruire il Paese"**. In questo **tempo di ricostruzione** - analogo ma diverso a quello del dopoguerra, quando le ACLI mossero i primi passi nella storia civile e sociale del Paese - impegnarsi da cattolici nella delineazione **di grandi orientamenti** per il futuro comune del nostro Paese, significa dare vita oggi ad un cantiere **del civile cattolico** con un grande percorso di impegno sociale e politico già iniziato a Todi il 17 ottobre 2011.

**Dirigente Nazionale ACLI*

LA NOTTE DELLA COMUNITÀ



Michele Criscuoli

Non v'è dubbio che il nostro Paese stia attraversando una crisi epocale: crisi economica, prima di tutto, ma anche una crisi "morale e politica" senza precedenti. La prova, la testimonianza viva, è il cosiddetto "governo dei tecnici" chiamato a decidere quello che i partiti (specialmente quelli dell'ex maggioranza berlusconiana) non avrebbero mai potuto fare, vuoi per la loro impreparazione, vuoi per il clima di diffidenza e sfiducia che si era diffuso nella pubblica opinione. E' stato quasi un miracolo: sono state fatte le scelte più dolorose e traumatiche per le classi medio-basse, ma si sono evitati gli scontri sociali e le guerre ideologiche che avrebbero potuto mettere in ginocchio il Paese.

Ora, di fronte alle trasformazioni in atto nella Società e nella Politica italiana i comportamenti sembrano, ancora, contraddittori e confusi. Innanzitutto quelli dei partiti politici, conseguentemente, quelli dell'elettorato: basta porre attenzione ai sondaggi ed alle intenzioni di voto che i mass media diffondono settimanalmente.

Alcuni vorrebbero che si ripartisse da zero; vorrebbero, con un colpo di spugna, cancellare tutto il male della vecchia politica e per fare ciò immaginano che solo una rottura radicale e definitiva con il passato potrà ottenere l'effetto sperato. Per costoro è urgente ed indispensabile cambiare tutto: partiti, sindacati, regole elettorali, strutture istituzionali. Come se fosse l'unico modo per impedire che la mala-politica possa sopravvivere ad un rinnovamento ritenuto inevitabile. Pur essendo "tentati" a questa soluzione dalla sfiducia nella classe dirigente, siamo piuttosto scettici: è prevedibile, infatti, che questi presunti profeti della rivoluzione non ne creeranno nessuna. Costoro non produrranno nulla perché non sono altro che vento: anzi rischiano di aiutare i più ostinati conservatori del peggio a trovare le ragioni per mettersi insieme, per sopravvivere al nuovo!

Altri rifiutano il cambiamento o per lo meno lo minimizzano. Sentono che il vento cambia ma non riescono a coglierne le ragioni profonde. **Costoro non respingono, aprioristicamente, il rinnovamento: sono piuttosto turbati dalle possibili conseguenze sulla mentalità, sulla opinione pubblica e, quindi, sull'impatto che potrebbe avere sul sistema di potere che essi incarnano da decenni, sugli equilibri tra i poteri "forti", sulla intangibilità delle "caste" (dei politici, dei sindacalisti, dei giudici, dei professionisti, delle banche, dei giornalisti... etc) che essi vorrebbero preservare, immutati, nel tempo e nella sostanza.** Essi appaiono sempre più dominati dalla "paura": paura del nuovo, paura dello sforzo culturale e sociale necessario a guidare il futuro, paura dell'imprevisto, paura del pensiero e della decisione "responsabile", cose alle quali non sono affatto preparati.

Purtroppo, entrambe queste categorie di soggetti dominano, ancora, la scena politica con le loro intolleranze: i primi, i profeti dell'illusione, perché sono convinti di avere il monopolio della innovazione e rifiutano il dialogo; i secondi, perché non riescono, ancora, a comprendere che la verità è una conquista, dura e faticosa, di ogni giorno. Entrambi non riescono ancora a capire che se il cambiamento non sarà correttamente "pensato e guidato", se ad esso non vi porranno mano (con gli strumenti della democrazia) le forze sociali, i partiti, le associazioni, gli uomini di buona volontà, esso sarà, comunque, organizzato, imposto e gestito da "forze" estra-



nee al sistema democratico e potrebbe portare conseguenze funeste per il nostro Paese.

Qualche anno fa (1994), Dossetti sollecitò la Politica, con una Sua riflessione, commentando l'oracolo di Isaia: *Sentinella quanto resta della notte? La sentinella risponde: viene il mattino e poi anche la notte; se volete domandare, domandate, convertitevi, venite"* (Isaia, 21,11-12). Purtroppo, **"la notte della comunità"** è, oggi, ancora più fitta, più oscura, più incerta di allora!

Dossetti propose una soluzione "cristiana" alla crisi, traendola dalle Scritture: "faremo ed udremo" (Esodo 24,7), la risposta, cioè, che gli Israeliti diedero a Mosè che scendendo dal Sinai propose loro la Tavola delle Leggi. In verità, contro ogni regola del pensiero moderno (che vuole che il fare segua sempre il comprendere; anzi che l'agire non possa che essere conseguenza di un'adesione ragionata e pensata), la risposta del credente non può che concretizzarsi in una compiaciuta inversione dell'ordine delle cose: **"l'adesione al Bene, precedente alla scelta tra bene e male; l'atto con il quale il popolo ebraico accetta la Thorà precede la conoscenza anzi è esso stesso mezzo e via alla vera conoscenza"** (Levinas).

Ora, questa speciale "responsabilità irrefutabile" che porta il credente ad accogliere ed a scegliere il Bene, con la consapevolezza che la sua "conversione" porterà, poi, alla salvezza, ci suggerisce un metodo, una proposta di comportamento, un'idea per superare la notte della politica, la crisi che stiamo vivendo. E' impensabile, infatti, rincorrere facili rimedi o scorciatoie pericolose per uscire da questo tipo di buio!

E' auspicabile che tutti, credenti e non, possano convergere sull'idea del cosiddetto "bene comune" di cui tutti parlano e si vantano! Basterebbe fare uno sforzo, unitario, per fissare le caratteristiche, le qualità ed i limiti di quello che, insieme, si potrebbe definire il bene di tutti, quello irrinunciabile, quello che riesca a tutelare la dignità della persona umana, la sua crescita ed il suo futuro. Ed occorrerebbe farlo con umiltà: facendosi carico, ognuno, delle ragioni dell'altro!

Non solo, ma è necessario acquisire la consapevolezza che esistono, nel nostro Paese, (non solo al livello più alto), energie, intelligenze e capacità che sono, al momento, "fuori" dall'impegno responsabile nelle attività sociali e politiche. Esistono "forze sane" che aspettano solo di essere, correttamente, sollecitate a dare la propria disponibilità al servizio della comunità. Basterebbe che i soliti, immutabili, personaggi riuscissero finalmente ad avere consapevolezza dei loro fallimenti e dei danni che il loro egoismo ha provocato alle nostre comunità per aver allevato una classe dirigente inadeguata, fino a fare un passo indietro per favorirne l'assunzione di responsabilità.

Se vi fossero segnali incoraggianti in tal senso, i cattolici avrebbero il dovere di superare le antiche reticenze e quella strana **"miopia che li porta a pensare all'oggi o al massimo al domani"**: un rinnovato impegno in Politica può essere il germe, l'inizio, il fondamento per la costruzione di quella Città dell'Uomo che anche Lazzati sognava per i cattolici italiani.

LA SETTIMANA... IN BREVE

A fuoco rifiuti speciali: ad Atripalda allarme per nube tossica MARTEDÌ 06 MARZO 2012



Dà fuoco a rifiuti speciali a pochi passi dalle abitazioni: ad Atripalda è allarme nube tossica. Intorno alle ore 12 due squadre dei Vigili del Fuoco di Avellino sono intervenute in Contrada Cerzete dove uno sconosciuto in un fondo privato ha dato fuoco a pezzi di pannelli in truciolo e scarti di potatura. Le squadre intervenute sul posto hanno prontamente spento l'incendio dal quale si sprigionavano dei fumi molto inquinanti. Sul posto si sono portati i Carabinieri di Atripalda i quali hanno operato il fermo di una persona. I caschi rossi, sono stati impegnati per circa due ore e per il prosieguo dell'intervento hanno chiesto la presenza sul posto dell'Arpac che si è occupata dei livelli di inquinamento prodotti dai fumi della combustione.

Spacciava a due passi dal Tribunale, arrestato giovane pusher MARTEDÌ 06 MARZO 2012

Spacciava droga in Via Colombo, poco distante dal Palazzo di Giustizia. A coglierlo in flagranza di reato sono stati gli agenti della Questura di Avellino nel pomeriggio di ieri. Si tratta di C.R., 20enne di Avellino. Il personale, a seguito di prolungati accertamenti, bloccava il giovane all'atto della cessione della sostanza stupefacente ad un coetaneo. L'immediata perquisizione personale effettuata dagli agenti consentiva di rinvenire nella tasca dei pantaloni del giovane quattro involucri di carta cellophanata contenente circa 6 grammi di hashish. Una successiva perquisizione presso l'abitazione dell'arrestato portava al sequestro di un bilancino di precisione mentre a bordo dell'auto, una Ford Focus, veniva trovato un taglierino per frazionare lo stupefacente. L'attività condotta, finalizzata a contrastare il preoccupante fenomeno del consumo di stupefacenti, denota ancora una volta, come sempre più spesso vengono coinvolti in tali fatti giovani e adolescenti.

Nuovi guai per l'Iribus: sequestrata fabbrica per inchiesta Civi MERCOLEDÌ 07 MARZO 2012



Non bastava la chiusura dello stabilimento e le incertezze sul futuro degli oltre 700 lavoratori, ora per l'Iribus di Flumeri arriva anche il sequestro dello stabilimento. L'azienda irpina del gruppo Fiat è finita al centro della vicenda Civi, il tram a guida ottica oggetto di un'indagine per corruzione a Bologna. La Guardia di Finanza ha sequestrato ieri beni immobili e quote societarie per 77 milioni. Il decreto di sequestro preventivo, firmato dal Gip Andrea Santucci, è stato chiesto dal procuratore aggiunto Valter Giovannini e dal sostituto procuratore Antonello Gustapane. Il grosso del sequestro colpisce la cordata vincitrice dell'appalto, composta da Irisbus e dal Consorzio Cooperative Costruzioni, che si occupa dei lavori alle strade. Al CCC sono stati sequestrati beni per 41 milioni di euro. A Irisbus, invece, 34,5 milioni, fra cui l'intero stabilimento di Valle Ufita. Sotto indagine anche due ex consiglieri di Atc, gli ingegneri Paolo Vestrucci e Claudio Comani, a cui sono stati rispettivamente posti sotto sequestro beni per 872 mila euro e 315 mila. E' un sequestro finalizzato all'eventuale confisca, per garantire la rifusione del danno in caso di condanna per reati contro la pubblica amministrazione. Gli importi sequestrati sono equivalenti infatti a quelli che l'accusa considera provento del patto corruttivo o, nel caso delle aziende, dei vantaggi che avrebbero otte-

nuto grazie al patto tra i loro funzionari e gli amministratori pubblici». Si tratta di un sequestro «con facoltà d'uso», cioè l'immobile rimane nella disponibilità dell'indagato che continua a utilizzarlo, però viene fatta un'annotazione presso i pubblici registri per impedirne la vendita o altre operazioni. Dunque a questo punto senza un dissequestro sarà difficile pensare ad una vendita dell'Iribus e ad un suo progetto di rilancio.

Accoltella due dipendenti dello Iacp: arrestata dalla Polizia GIOVEDÌ 08 MARZO 2012

Una donna ha accoltellato in maniera non grave due dipendenti dello Iacp di Via Due Principati. La signora, 35enne di Avellino pluripregiudicata, che a quanto pare soffre di problemi psichici, è stata fermata dagli agenti delle Volante della Questura di Avellino. Sul posto gli investigatori di Via Palatucci stanno cercando di ricostruire la dinamica dell'inquietante episodio avvenuto a Rione Mazzini. I due feriti sono stati poi trasferiti per sottoporsi alle cure mediche del caso al Pronto Soccorso del Moscati mentre la donna, bloccata dai poliziotti, è stata condot-



ta negli uffici della Questura e ha ferito a calci e pugni anche due agenti. La donna, stando a indiscrezioni raccolte, ha prima aggredito verbalmente e poi fisicamente i due dipendenti dell'Istituto Autonomo Case Popolari, perché pretendeva già da tempo lavori di ristrutturazione all'interno dell'alloggio popolare in cui vive. La lite è poi degenerata allorché la stessa, in uno stato d'ira, colpiva i due malcapitati con un coltello da cucina, provocando loro lesioni al volto e alla testa. Gli agenti della Volante hanno arrestato la donna per resistenza, oltraggio e lesioni aggravate.

Dramma lavoro: ad Atripalda un giovane si toglie la vita VENERDÌ 09 MARZO 2012

Il dramma del lavoro alla base di un suicidio avvenuto stamane ad Atripalda. I Carabinieri della locale stazione sono intervenuti intorno alle ore 13 in Contrada Novesoldi 13, per l'impiccamento di un 37enne del posto, (C.A. le sue iniziali), coniugato, disoccupato e con problemi di depressione. L'uomo si è suicidato impiccandosi con una corda alla ringhiera delle scale all'interno della propria abitazione (in affitto), dopo aver posto una foto sua e della compagna sul pavimento, proprio sotto di lui, accompagnata da un biglietto in cui salutava la donna scusandosi per il gesto e motivandolo con l'impossibilità di andare avanti. Il gesto è stato peraltro accompagnato dalla canzone preferita dalla compagna, diffuso nella stanza dal lettore dvd. Il 37enne lavorava saltuariamente nel campo della serigrafica e aveva da tempo in mente di aprirsi un'attività propria, ma non riusciva in nessun modo a realizzare questo sogno. Pare quindi che sia stato proprio il problema lavorativo a basare il suicidio, specie se sommato all'impossibilità di dare un futuro dignitoso alla propria compagna. La salma dell'uomo è stata esaminata dal medico legale, Dottoressa Carmen Sementa, che ha accertato il suicidio senza ombra di dubbio, e poi affidata ai familiari per il funerale.

L'Arcivescovo Alfano da Sant'Angelo dei Lombardi trasferito alla Diocesi di Sorrento Sabato 10 Marzo



Papa Benedetto XVI in data 10 marzo ha disposto il trasferimento dell'Arcivescovo Monsignor Francesco Alfano dalla Diocesi di Sant'Angelo dei Lombardi alla Chiesa sorella di Sorrento - Castellammare di Stabia. **La Direzione e la Redazione del settimanale "Il Ponte" formulano a "Padre Franco" i migliori auguri per la nomina ricevuta dal Santo Padre.**

Acquisti per 20mila euro: paga falsificando cambiali, denunciato SABATO 10 MARZO 2012

Ha effettuato acquisti per 20mila euro e per pagare aveva firmato con tanto anche di timbro falsificato cambiali a nome di una ditta. E' accaduto ad Ariano Irpino, dove nei guai è finito un uomo di 50 anni. E' stato denunciato a piede libero dagli agenti del commissariato del Tricolle per truffa e falsità materiale. A far scoprire il tutto è stato il titolare della ditta, che si è visto chiamare dalla propria banca per il pagamento delle cambiali. L'imprenditore, accertatosi che le firme e le timbrature erano false, ha chiesto aiuto alla Polizia, che dopo accurate indagini hanno identificato e deferito all'autorità giudiziaria l'autore del raggirio.

Rifiuti, torna alta la tensione tra Sibilia e Caldoro DOMENICA 11 MARZO 2012

"Il governatore Caldoro ancora una volta si esercita nello scaricabarile delle responsabilità. Posso dire, senza alcun timore, che per quanto riguarda la rappresentanza del Pdl campano in Senato, l'attenzione e l'impegno a favore della Campania dal 2008 va avanti senza soste". E' quanto afferma il senatore, nonché Presidente della Provincia di Avellino, Cosimo Sibilia. "Appaiono davvero assurde, quasi sconcertanti, le affermazioni del Presidente della Regione che, nuovamente, punta l'indice contro altri sui temi ambientali. Eppure, non è scarno l'elenco di situazioni di difficoltà create dall'azione della sua amministrazione sulla questione. Le competenze sui rifiuti - conclude Sibilia - sono della Regione Campania. Caldoro renda conto di ciò che ha fatto finora".

Stupro L'Aquila, adesso è bufera sull'avvocato Villani DOMENICA 11 MARZO 2012

Per due volte in trasmissione ha fatto il nome della ragazza, adesso ha suscitato le ire di uno dei medici che ha soccorso la studentessa di Tivoli violentata fuori dalla discoteca Guernica di Pizzoli (L'Aquila). Al centro della bufera mediatica c'è adesso il noto penalista irpino Alberico Villani che è il difensore di Francesco Tuccia, il militare irpino di Montefredane accusato dello stupro e tuttora detenuto presso il carcere di Teramo. Villani in due occasioni, (una settimana fa negli studi di "Domenica Cinque" e venerdì in quelli di "Pomeriggio Cinque") preso dalla verve dell'accesso confronto televisivo ha riferito il nominativo della giovane scatenando la dura presa di posizione dell'avvocato Enrico Maria Gallinaro che cura gli interessi della vittima. Quest'ultimo ha paventato anche l'ipotesi di un'azione legale contro Villani, il quale però si è scusato per l'accaduto. Ora contro il penalista irpino c'è anche il medico, secondo il quale Villani avrebbe letto parte del certificato facendo intendere che dallo stesso emerge che le lesioni procurate non sono gravi come detto pubblicamente finora. Anche in questo caso si lascia trasparire l'ipotesi di una seconda azione legale.

Arrestati con la coca, in lacrime: "Spacciavamo per vivere" LUNEDÌ 12 MARZO 2012



Il personale della quarta sezione antidroga della Squadra Mobile della Questura di Avellino ha arrestato ad Atripalda due giovani pusher, Aristide Capolupo ed Elpidio Galluccio, entrambi incensurati e disoccupati, responsabili in concorso del reato di traffico e detenzione finalizzata allo spaccio. La coppia aveva allestito un avviato laboratorio per tagliare la sostanza psicotropa, che puntualmente andavano a reperire nel napoletano. Consistente il quantitativo rinvenuto e sequestrato dagli investigatori, 250gr di cocaina purissima destinata al florido mercato locale. La droga sequestrata avrebbe consentito di ricavare oltre duemila dosi, che avrebbero fruttato ai due giovani corrieri un guadagno di circa 60.000 euro.

a cura di Vittorio Della Sala
con la collaborazione di Fabrizio Gambale



“A TU PER TU CON IL FISCO” a cura di Franco Iannaccone

PER LE CAUSE CONDOMINIALI E DELLE R.C. AUTO SCATTA L'OBLIGO DELLA MEDIAZIONE

DAL 21 MARZO CONCILIARE PER QUESTE MATERIE DIVENTA OBBLIGATORIO

Dal prossimo 21 marzo scatta la seconda fase della conciliazione obbligatoria che riguarda per l'appunto le liti condominiali e le controversie in materia di RC auto. Si ricorda che questo istituto, alternativo al giudizio ordinario, è sorto sotto il vecchio esecutivo, quando ministro "guardasigilli" era l'on. Alfano, e prevedeva inizialmente, a partire dal 21 marzo 2010, una fase di rodaggio dove la composizione bonaria delle controversie era facoltativa, perché rimessa unicamente alla volontà delle parti in causa. Successivamente, dal 21 marzo 2011, la mediazione è diventata obbligatoria per tutte una serie di cause civili, tra cui quelle riguardanti i diritti reali, le successioni ereditarie, i patti di famiglia, la locazione, il comodato, l'affitto di aziende, i contratti assicurativi, bancari e finanziari, la responsabilità medica, la diffamazione a mezzo stampa o altri organi di pubblicità. Erano rimaste escluse le liti riguardanti le questioni condominiali e quelle legate alle RC auto che saranno anch'esse attratte nel nuovo istituto a partire, come sopra detto, dal 21 marzo prossimo.

Entrato a pieno regime l'istituto della mediazione, vediamo quali sono le quattro modalità con cui può essere attivata:

1. **OBBLIGATORIA.** Per le materie in cui la mediazione è "condizione di procedibilità" della materia, il giudizio è precluso se non si esperisce il tentativo;
2. **FACOLTATIVA.** Quando l'attore intende tentare la mediazione a pre-

scatta il conto alla rovescia dei quattro mesi entro i quali si può arrivare ad un risultato positivo per dirimere l'insorta controversia.



le; a tal proposito, si fa presente che la mediazione può svolgersi anche con modalità telematiche. Il termine massimo entro cui le parti devono rispondere all'eventuale proposta formulata dal mediatore è di sette giorni.

Vediamo quali sono le ipotesi che possono prospettarsi:

1. **se la controparte non si presenta**, nell'eventuale successivo giudizio ordinario, per quei casi ove è prevista la mediazione obbligatoria, **il giudice condanna la parte costituita che, senza giustificato motivo, non abbia partecipato al tentativo di mediazione, al pagamento del contributo unificato;**
2. **se viene raggiunto un accordo**, il mediatore redige un verbale al quale è allegato il testo dell'accordo. Il verbale di accordo viene omologato, su richiesta di parte, con decreto del Presidente del Tribunale nel cui circondario si trova la sede dell'organismo e lo stesso costituisce titolo esecutivo;
3. **se l'accordo non viene raggiunto**, il mediatore redige ugualmente un verbale in cui dà atto del mancato raggiungimento dell'accordo e detto verbale soddisfa la condizione di procedibilità. Ne consegue che le

parti, per dirimere l'insorta lite, devono necessariamente adire l'Autorità Giudiziaria. Può anche essere previsto, dal regolamento dell'organismo di mediazione, che il mediatore può formulare una proposta scritta di conciliazione che viene inviata alle parti, le quali, entro i sette giorni successivi, fanno pervenire l'accettazione o il rifiuto scritto (la mancata risposta vale come rifiuto). Se una parte rifiuta, il mediatore redige processo verbale con l'indicazione della sua proposta; se, viceversa, le parti accettano, si fa un verbale che deve essere sottoscritto dalle parti e dal mediatore stesso.

Vediamo che costi comporta la procedura di mediazione.

A tal proposito va precisato che l'indennità di mediazione è composta da:

- **Spese di avvio.** Tali spese sono dovute in misura fissa da entrambe le parti ed ammontano a **40 euro;**
- **Spese di mediazione.** Per dette spese è dovuto da ciascuna parte, un importo che varia con il valore della controversia e va da **65 euro per cause di valore fino a 1.000 euro a 9.200 euro per cause oltre 5 milioni di euro** (tuttavia, gli organismi privati possono benissimo

stabilire importi diversi). Detti importi possono aumentare tenuto conto della complessità della questione, in caso di successo della mediazione stessa o di altre circostanze. Devono diminuire, invece, per le mediazioni obbligatorie o quando la controparte non si presenta.

Quindi come detto in premessa, dal 21 marzo anche un singolo condomino di un edificio dovrà confrontarsi con il nuovo procedimento della mediazione e, perciò, prima di iniziare qualsiasi causa, contro il condominio o nei confronti del vicino di casa, dovrà almeno provare a risolvere la controversia con l'aiuto di un mediatore. L'avvocato, nel caso fosse interpellato per il conferimento dell'incarico di assistenza e difesa nel giudizio ordinario, è obbligato ad informare il cliente dell'obbligo di avvalersi della mediazione; a riprova, deve far sottoscrivere apposita "informativa" da allegare all'atto introduttivo dell'eventuale giudizio. Il problema è un pò diverso quando è il condominio che si rivolge all'organismo di mediazione per dare l'avvio al relativo procedimento oppure quando sia chiamato a difendersi su istanza di un condomino o di un terzo. **L'amministratore, come è noto, rappresenta il condominio e come tale, così come avviene nei giudizi ordinari, spetta a lui comparire davanti al mediatore per esporre le ragioni del condominio stesso e per accettare o meno, di conseguenza, la vertenza.** Altra circostanza, anch'essa in analogia con il giudizio ordinario, è quella della partecipazione del singolo condomino alle udienze davanti al mediatore. **La sua partecipazione può essere fatta come semplice condomino, in quanto considerato "al pari" del condominio (nel qual caso dovrà soltanto presenziare, perché unico portavoce rimane l'amministratore), sia, come "autonoma parte" che interviene volontariamente nel procedimento di mediazione in accordo alle domande e difesa formulate dal condominio o per fare valere le sue personali eccezioni.**

La legge in materia non dice nulla, ma si può dire che l'amministratore può iniziare la mediazione per tutte quelle controversie per cui nel suo mandato può e deve agire autonomamente senza l'approvazione dell'assemblea. Invece all'esito finale dell'iter conciliativo saranno i condomini a decidere se accettare l'esito della mediazione con le maggioranze richieste dal Codice civile per le decisioni sulle materie oggetto di mediazione.

scindere dal tipo di controversia;

3. **DELEGATA.** Quando è il giudice ad invitare le parti a tentare la mediazione;

4. **CONTRATTUALE.** Quando è il contratto, lo statuto o l'atto costitutivo di un Ente a prevedere una clausola di mediazione.

Per attivare una mediazione obbligatoria è necessario presentare domanda presso un istituto di mediazione; tale domanda deve contenere l'organismo, le parti, l'oggetto, le ragioni della pretesa ed il valore della lite. All'atto del deposito della domanda, **l'istante deve versare 40 euro di spese di avvio del procedimento.**

Dal momento del deposito, poi,

Ricevuta una domanda di mediazione, **il responsabile dell'organismo designa un mediatore e fissa il primo incontro tra le parti, non oltre 15 giorni dal deposito della domanda** e sia la domanda e sia la data del primo incontro vengono comunicate all'altra parte con ogni mezzo idoneo ad assicurare la ricezione, anche tramite la stessa parte istante.

Il procedimento conciliativo si svolge senza particolari formalità presso la sede dell'organismo di mediazione o nel luogo indicato dal regolamento di procedura dell'organismo. Il mediatore, all'uopo designato, deve adoperarsi affinché le parti possano raggiungere un accordo amichevo-



La liturgia della Parola: IV Domenica di Quaresima

La luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno amato più le tenebre che la luce, perché le loro opere erano malvagie.



Stefania De Vito

Il brano che la liturgia propone per questa quarta domenica di Quaresima è certamente emblematico e di non semplice comprensione. Perciò, per comprendere bene il messaggio che il Vangelo vuole offrirci, proviamo ad individuare le coordinate del testo giovanneo. Chiediamoci, innanzitutto, chi è questo Nicodemo a cui Gesù rivolge parole così difficili? Come ci dice lo stesso evangelista Giovanni (cfr. Gv 3,1-2), quest'uomo è un fariseo, un capo dei Giudei: apparteneva a quel gruppo che, nell'episodio della purificazione del tempio (cfr. Gv 2,13-22), non aveva compreso l'autorità di Gesù. Ma, a differenza di questi, Nicodemo nutre una certa fede in Gesù; infatti, dopo averlo chiamato Rabbi (Maestro), riconosce l'origine divina della sua autorità, visibile nelle opere da lui compiute e dalle parole da lui pronunciate. Ciò che ci colpisce di questo personaggio, è il fatto che il suo desiderio di incontrare Gesù, sia avvolto nelle tenebre. Nicodemo incontra Gesù di notte, in un momento della giornata, di certo, non proficuo per gli incontri. Probabilmente, però, nell'intenzione dell'evangelista Giovanni, c'è il desiderio di indicare il contesto spirituale, e psicologico, di Nicodemo: quest'uomo tende a nascondere la sua fede, da occhi importuni e quale

miglior nascondiglio delle tenebre, che riescono a celare i tratti del volto? E proprio a quest'uomo, Gesù svela il mistero, e non il dramma, della propria esaltazione in croce. Il Maestro si rifà all'episodio, ben noto ai Giudei, del serpente di rame di Mosè (cfr. Nm 21,4-9), capace di dare vita a chi lo avrebbe guardato, dopo aver ricevuto il morso letale di alcuni serpenti. Ma, osserviamo bene, la condizione indispensabile per aver salva la vita è guardare al serpente di rame, che Mosè aveva costruito su volontà del Signore. Così, l'esaltazione in croce di Gesù, espressione d'amore di Dio verso il suo popolo, è nella logica del dono della vita, più precisamente della vita eterna. E, come agli Israeliti veniva chiesto di guardare al serpente per non essere condannato a morire, così a Nicodemo, e a noi credenti, viene chiesto di credere nel nome di Gesù, per vivere nella luce. E che cosa è credere se non guardare al Gesù innalzato in croce? Ma, Giovanni, alla fine del brano, fa un ulteriore passo in avanti: la fede in Gesù, garantisce una vita nella luce, ma il cristiano è chiamato a vivere questa luce donata, nelle opere. È chiaro l'invito di Gesù, che conosce le tenebre della fede di Nicodemo, di uscire dalla paura, nella certezza che chi professa la propria fede in Dio, in opere e parole, avrà in dono la vita eterna. E proprio il guardare all'obbedienza di Gesù, che sale in croce e si fa innalzare, ci aiuta a superare i nostri timori.



Vangelo Gv 3,14-21
Dio ha mandato il Figlio perché il mondo si salvi per mezzo di lui.
Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse a Nicodèmo:
«Come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna.
Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio.
E il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno amato più le tenebre che la luce, perché le loro opere erano malvagie. Chiunque infatti fa il male, odia la luce, e non viene alla luce perché le sue opere non vengano riprovate. Invece chi fa la verità viene verso la luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio».



DIALYSIS srl
AMBULATORIO DI NEFROLOGIA
E TERAPIA DIALITICA

- Certificato ISO 9001
- Convenzionato con SSN
- 3 turni giornalieri con reperibilità notturna e festivi
- Servizio trasporto pazienti privato



Via PERCESEPE 2 - 83100 AVELLINO
Alle spalle Casa di Cura "Villa Esther"
Tel: 082572663 - Fax: 082572663
E-mail: dialysissrl@virgilio.it
P.I./C.F.: 01755940648

Consociata con Ambulatorio di nefrologia e terapia dialitica Irpinia
Dialisi con sede operativa in Serra di Pratola Serra (AV)



Piazzetta Università snc - 83019 SERRA di Pratola Serra
Tel: 0825 952915
e-mail: irpiniasan@pec.it

orari apertura: lunedì - mercoledì - venerdì 13,30 - 19,30
martedì - giovedì - sabato 07,30 - 13,30

SOLIDARIETÀ SENZA CONFINI

“Testimoni e martiri – un medico per l’Africa”



Pasquale De Feo

Testimoniare il Vangelo e morire per esso è una realtà di altri tempi, del periodo degli inizi del cristianesimo, ma non della società di oggi. Eppure la realtà ci costringe a dire diversamente. Lo testimonia il lungo elenco dei martiri missionari del XX secolo iscritti nel libro del martirologio. Uno di questi è la dottoressa Luisa Guidotti: vittima innocente della guerra; era giunta nel 1966 in Rhodesia (oggi Zimbabwe), un paese meraviglioso con un clima mite e da terre fertillissime, popolato da animali e ricco di mais, cotone e tabacco. Lavorava in un piccolo ospedale missionario, ora a lei dedicato, nel nord-est del paese non lontano dalla frontiera con il Mozambico. L’Africa affascina con le sue notti illuminate dalle stelle, un alba splendente di sole e un tramonto infuocato. Indubbiamente il ritmo della vita è molto più lento del nostro: l’aficano non porta l’orologio nel senso che ha sempre tempo per scambiare saluti e per ascoltare alla sera intorno al fuoco gli avvenimenti della giornata. Ma l’Africa è anche una terra piena di dolore incominciando dalla fame e la malnutrizione dei suoi bambini che miete più vittime della guerra, con tutto ciò tante persone continuano a scegliere questo continente impegnando la propria vita nella lotta contro ogni forma di sofferenza. Due settimane prima che Luisa Guidotti venisse uccisa, dei militari fecero irruzione nella missione sparando in aria dei colpi e rivolgendosi alla dottoressa italiana accusandola di curare i terroristi minacciandola di morte nel caso continuasse a farlo. Lei rispose che era un medico e avrebbe curato qualsiasi malato che si fosse presentato all’ospedale e che avrebbe curato anche loro che in quel momento la stavano minacciando. Il 6 luglio del 1979, mentre faceva ritorno all’ospedale a bordo dell’ambulanza, fu uccisa dalle forze di sicurezza dell’esercito. La guerra civile non ha risparmiato neanche lei che era giunta in Africa per combattere la fame e la malattia. Quel giorno tanta gente l’aspettava all’ambulatorio per le consuete visite ma lei non sarebbe più andata e non avrebbe più curato i suoi malati. L’unico ospedale della zona è stato privato del suo unico medico; il medico che ha condiviso la sorte dei più poveri. Un mese prima di essere uccisa Luisa aveva scritto ad una amica medico in Italia dicendo: “Penso che in questo momento sia molto importante pregare... pregare... pregare...poi l’ultima prova, quella che Dio riserva quasi sempre a chi lo ha amato per tutta la vita: il senso di rimanere soli perché il Signore vuol far sentire che Lui solo riempie davvero la solitudine. E’ duro essere soli, senza nessuno cui parlare. A volte ho l’impressione di essere inutile e non amata. Poi la tristezza passa e la rabbia va via; forse dovrei imparare ad aver fiducia in Dio solo. Ho cercato di raggiungere questa fiducia ed improvvisamente ho sperimentato la Sua reale, anche se misteriosa, presenza. Possono spararmi, ma Lui è con me. E’ meglio che io sia sola, è meglio che muoia solo io e le infermiere possano continuare a soccorrere i malati”. La morte di Luisa ha preparato il terreno per una rinascita dell’impegno missionario nel paese che lei ha tanto amato con la formazione di piccole comunità di ragazze africane che seguono il lavoro svolto da Luisa non solo in Africa ma in tutto il mondo. Il sacrificio di questo medico italiano ha veramente generato nuovi missionari.



MEDICINA E SALUTE a cura di Gianpaolo Palumbo

PROTESI AL SILICONE: NESSUN ALLARMISMO



Dopo l'influenza "mortale" di due anni or sono, un'altra psicosi collettiva gonfiata dai media è scoppiata. Abbiamo detto dei media, ma in realtà esattamente come l'influenza, le cose non stanno come si è detto, e la colpa della carta stampata e dei network televisivi è solo di riflesso. Per vincere l'influenza bastava utilizzare un antivirale conosciuto ma venduto sempre di meno, e così venne fuori la paura del secolo, con vaccinazioni di intere popolazioni per un'influenza che fece un'ottantina di morti nel mondo occidentale, record assoluto "negativo", perché ogni anno la virosi in oggetto falciava soprattutto gli anziani in maniera spaventosa. Questa volta tocca alle protesi al silicone, che sono state considerate a rischio addirittura di cancro. Il Ministro della Salute Balduzzi ha ribadito che l'Istituto Superiore di Sanità, il massimo organo preposto alla salute degli italiani ha dichiarato che non esistono prove di legame tra le protesi e l'insorgere di tumore.

L'Italia, poi, è il paese in cui si sono meno impiantate in assoluto le famigerate "PIP": se ne contano poco più di 4.000, contro le 42.000 in Inghilterra, le 30.000 in Francia e le 25.000 in Brasile. Sally Davies, che in Gran Bretagna, è il presidente dell'Istituto Nazionale per la Salute, ha dichiarato che non consiglieranno la rimozione delle protesi perché attualmente non ci sono assolutamente prove, neppure incerte o vaghe, sul collegamento tra tumori e silicone. Anche i governi di Belgio, Spagna, Germania, si sono adeguati alle decisioni italiane e d'oltre Manica.

Ma allora come mai tante chiacchiere inutili? Tutto è nato perché una donna francese è morta per un linfoma ma aveva subito, ovviamente volontariamente e per fini estetici, un impianto di protesi dell'azienda transalpina. I linfomi appartengono alla classe delle neoplasie del tessuto linfoide e che nulla hanno a che vedere con la ghiandola mammaria, ma i familiari hanno messo in relazione le due cose e denunciato il fabbricante. Fin qua tutto nelle attuali... "regole", ma il caso si è ingigantito quando in Venezuela, a Caracas, ad una ballerina è "scoppiata", così viene riportato dai giornali, una delle due protesi. Subito un'altra denuncia contro la Poly Implants Prothesis (PIP) per il risarcimento. Anche in questo caso



le...regole vengono... rispettate....!

Ciò che in realtà ha portato ad uno shock mondiale è stata la notizia, rimbalzata in ogni parte del globo, del mandato di cattura internazionale per Jean Claude Mas, proprietario della fabbrica e del brevetto. La superficialità è una dote diffusamente ubiquitaria, perché nessuno è andato a verificare perché l'industriale francese venisse ricercato dall'Interpol. Non ci sono dubbi che chiunque avrebbe messo in correlazione il mandato di arresto con la denuncia delle protesi portatrici di neoplasia. Molti giornali hanno parlato di un atto dovuto verso chi aveva attentato alla salute ed alla vita stessa delle donne, colpevoli solo di voler diventare più belle.

In rete si è potuta verificare una diversa verità. Prima di tutto, la società PIP in pratica ha dichiarato fallimento nel 2010, perché le protesi al "glucosio" avevano "mangiato" il mercato. Oggi invece si torna di nuovo al silicone. Scappato dalla Francia in attesa di essere giudicato per bancarotta, Mas è finito in Costa Rica, dove, per aver guidato in stato di ubriachezza, deve scontare tre anni di carcere.

Sul successo delle protesi al glucosio non abbiamo di contro notizie certe, però il falli-

mento della PIP non fu dovuto alla diffusione delle nuove tipologie. Era legato alla chiusura dello stabilimento da parte delle autorità francesi, non per la pericolosità della protesi per la salute, ma semplicemente per il fatto che la PIP aveva messo in commercio un prodotto "difforme" da quanto dichiarato e pertanto mai autorizzato alla commercializzazione. I successivi studi effettuati per verificare la eventuale sussistenza di rischi legati alla difformità del prodotto non hanno però evidenziato alcuna tossicità o cancerogenicità dei materiali utilizzati.

Nonostante tante precisazioni e proclami governativi le donne comunque hanno continuato ad avere paura di quello che "potrebbe" accadere loro. Ma la stessa Francia ha rassicurato le trentamila cittadine in ansia, diffondendo una nota ministeriale, elaborata dall'agenzia per la sicurezza sanitaria nazionale, che solo otto casi di tumore si sono avuti in donne con protesi PIP, e precisando che non esisteva una correlazione certa. L'unico codicillo riguarda la possibilità, sottolineata dal Ministro Xavier Bertrand, che le protesi PIP si possono rompere facilmente e quindi, a titolo preventivo e senza carattere di urgenza, se ne potrebbe

raccomandare la sostituzione.

D'altro canto, anche la maggiore facilità di rottura riscontrata dalle autorità francesi non ha trovato consistenti conferme nel resto del mondo, e va notato che le autorità australiane si sono espresse in maniera ufficiale sull'argomento, dichiarando che nelle loro nazione il tasso di rottura delle protesi PIP non ha superato al momento il range normale.

Sull'argomento in questione la stampa si è esercitata a dire sciocchezze di vario genere, ma quella che più ha colpito riguarda il "tipo" di silicone usato. Si è avanzata l'ipotesi che le protesi fossero in silicone "industriale" e non "medico". In tutto il mondo esiste solo un tipo di silicone che è identico come struttura chimica sia che si utilizzi per i rubinetti che perdono la goccia d'acqua e sia per migliorare la linea del corpo femminile. Tra l'altro neppure nei documenti ufficiali francesi esiste la dizione "silicone industriale", ma si parla di generica difformità da quanto dichiarato dal produttore. Per quanto attiene, in mero senso scientifico, alle caratteristiche del gel di silicone presente all'interno delle protesi PIP esso è risultato più irritante di quanto non sia lo standard, ma su questo punto va detto che maggiore capacità irritante non significa tossicità o cancerogenicità e su questo punto l'equivoco (voluto o meno) è stato immenso.

Che cosa è successo in Italia a riguardo di tale situazione si riassume con le tante denunce che i chirurghi plastici stanno subendo. L'associazione nazionale che vede riuniti tutti gli specialisti del settore ha denunciato a sua volta la PIP ed anche l'ente certificatore tedesco che effettua i controlli sulla qualità dei dispositivi medici al silicone.

La difesa degli specialisti di casa nostra è comprensibile, solo che dalla PIP non ricaveranno un becco di un quattrino, né loro né le loro clienti, perché l'industria francese è chiusa per bancarotta ed il suo proprietario, se lo si trova nascosto da qualche parte, deve rientrare forzatamente in Costa Rica per scontare tre anni di carcere per guida in stato di ebbrezza. Concludiamo con una nostra supposizione: probabilmente, per non pensare più alle sue protesi al gel di silicone che gli avevano dato gloria e fama internazionale, oltre che a fiumi di denaro, aveva imboccato la strada dell'alcol. Sic transit....

AMNESIE POLITICHE

di "Angelino & Satanello"



In questa stessa pagina c'è la Ivera rubrica di medicina, a cura dell'eccellente dottor Gianpaolo Palumbo, qui, invece, in questa nota, non c'è medicina, soprattutto non c'è cura per la patologia che stiamo per discernere: trattasi di amnesia politica. Come quelli di cui ha dato prova l'onorevole **Ciriaco de Mita** che alcune settimane fa, al quotidiano "Il Mattino", ad una giornalista che gli chiedeva di **Walter Veltroni**, rispondeva così: "E chi è?".

Dopo qualche settimana, lo stesso De Mita, sempre alla stampa, ha dichiarato: "Perché, esiste il PDL?". Il senatore **Nicola Mancino**, invece, secondo quanto riportato dai quotidiani nazionali, non ricorda di aver stretto la mano al giudice **Paolo Borsellino**. Con tutto il rispetto per il presidente emerito del CSM, è come se un ragazzo non ricordasse di aver scambiato due palleggi per strada con **Diego Armando Maradona**. Ma anche l'eurodeputato **Giuseppe Gargani**, dal canto suo, non ricorda di aver detto (secondo quanto avrebbe affermato un teste) in un bar della Capitale davanti ad una tazzina di caffè, che sulle trattative **Stato-Mafia**

bisognava testimoniare "tutti" la stessa cosa per evitare di essere scoperti.

Ed ora passiamo ad un altro tipo di amnesia.

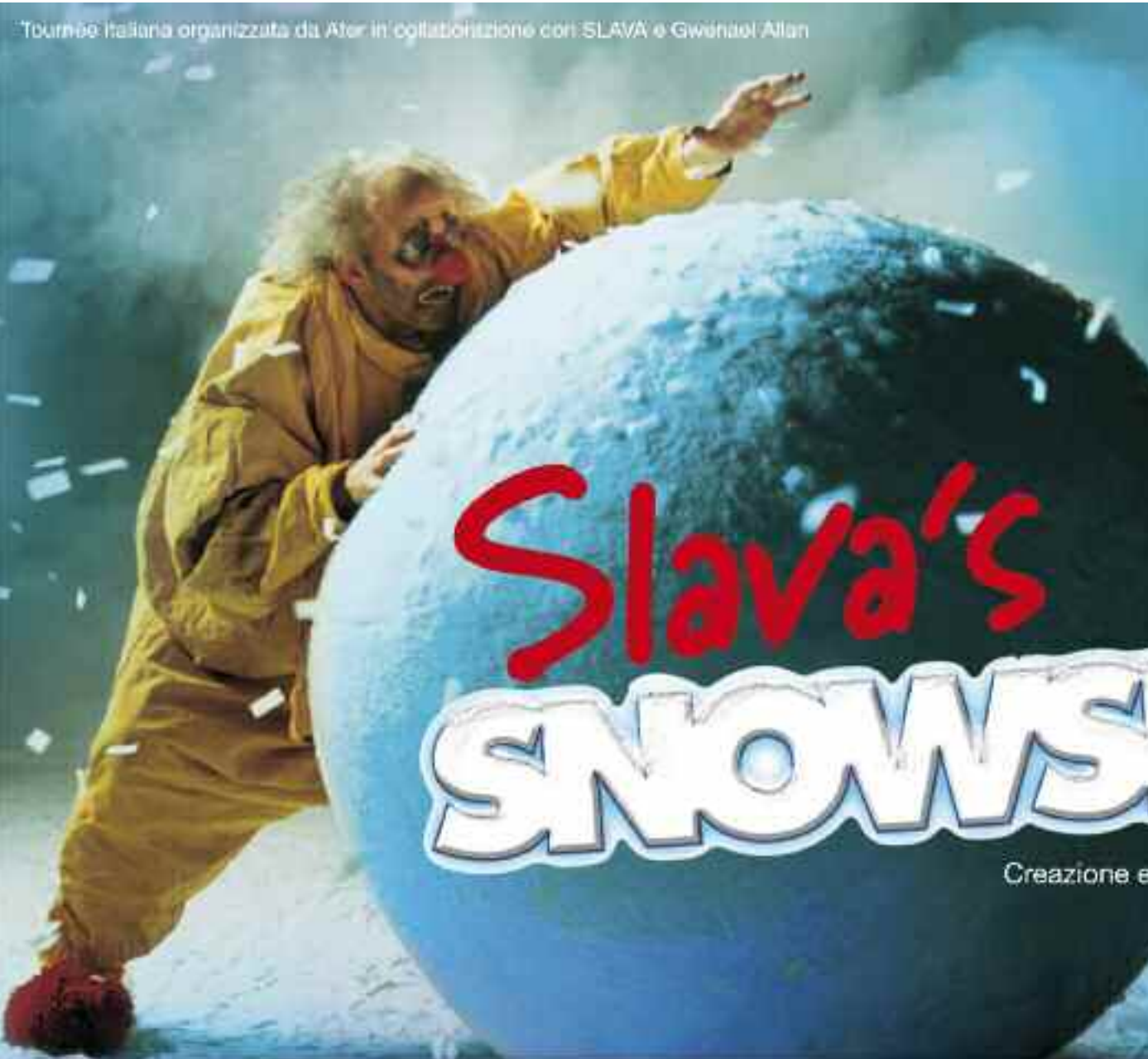
Alcuni dei vertici del **PDL** locale (in Irpinia) mantengono contemporaneamente il terzo o addirittura il quarto incarico senza, tuttavia, lasciare alcuna traccia del lavoro svolto per uno solo dei ruoli ricoperti. Forse anche loro hanno dimenticato di avere incarichi! A proposito di questi casi è lecito chiedersi: si tratta di amnesia, o davvero parliamo di politica e politici che non esistono? Dispiace per i numerosi giovani, privati di ogni speranza per il futuro, derisi e, dopotutto, apostrofati come bamboccioni e sfigati.

I giovani sono in realtà fin troppo educati, più preparati per quanto concerne l'uso delle nuove tecnologie e, soprattutto, "non violenti": non è facile resistere a simili provocazioni.

Dobbiamo augurarci o il cambio reale della classe dirigente o la commercializzazione di un nuovo farmaco per avere meno casi di amnesia eliminando, possibilmente, anche ogni probabile forma di confusione dei ruoli istituzionali.



Tournée italiana organizzata da Ater in collaborazione con SLAVA e Gwinael Allan



"UNO DEI MOMENTI PIÙ TEATRALI CHE ABBAIA MAI AVUTO MODO DI VIVERE." *The Guardian*

"ASSOLUTAMENTE MOZZAFATO, GLI EFFETTI SUL PALCOSCENICO SONO AFFASCINANTI... TUTT'A UN TRATTO IL PUBBLICO SI SENTE GIOVANE, INNOCENTE E TRASPORTATO VIA CON PIACERE." *Daily Mail*

"UN CAPOLAVORO ASSOLUTAMENTE UNICO E IMPREDIBILE... È SEMPLICEMENTE EMOZIONANTE, TI RIEMPIE DI UNA GIOIA INNOCENTE ED È BELLO LIRICAMENTE." *The Independent*

"SLAVA'S SNOWSHOW, UN CLASSICO IMPREDIBILE, È UNO SPETTACOLO DI UNA RARA BELLEZZA TEATRALE." *The Times*

"AFFASCINANTE! IDEALE PER TRASFORMARE ANCHE L'ATMOSFERA PIÙ TETRA IN GIOIA." *The Observer*

"IL SUO GENIO STA NELL'EQUILIBRIO TRA EFFETTI TEATRALI SPETTACOLARI E LE PIÙ SOTTILI SFUMATURE DELL'ESPRESSIONE FACCIALE. VERA MAESTRIA TEATRALE!" *Sunday Times*

IMPERDIBILE EVENTO INTERNAZIONALE

Slava's SNOWSHOW

Creazione e messa in scena, luci e costumi **SLAVA**
Scene **Viktor Plotkinov e Slava**

MARZO info 0825 771620 @ www.teatrogesualdo.it Facebook YouTube

VENERDÌ
23
ORE 21.00

SABATO
24
ORE 18.30 e ORE 21.00
TUTTI I RINGHIAMENTI

DOMENICA
25
ORE 18.30



Biglietteria Teatro Piazza Castello martedì - sabato 10.00 | 13.00 - 17.00 | 20.00 Orario Spettacoli - Feriali ore 21.00 - Domenica ore 18.30



www.saporiesapori.net

www.saporiesaporishop.com

VITELLO Beef c/filetto € 8.90 al kg
Beef s/filetto € 7.90 al kg
Costolata € 8.90 Kg
Arrosti di quarto € 7.90 kg

VITELLO 1° TAGLIO
fettine di coscia €6.85 al kg
Palettina € 6.85 al kg

VITELLO 2° TAGLIO
Magro 1° scelta € 6.20 al Kg
Magro 2° scelta € 5.50 al Kg

MAIALE
Prosciutto €3.85 al Kg
Lombo €4.30 al kg
Capocollo c/osso € 4.10 al Kg
Pancetta intera € 3.30 al Kg
Salsiccia € 3.99 al Kg

SALUMI
Prosciutto crudo disossato intero € 6.50
Prosciutto cotto intero € 3.99
Capicollo € 7.00 al kg
Sopressate € 7.00 al Kg

OFFERTA AFFETTATI
100gr Prosciutto crudo
100gr Prosciutto cotto
100gr Salame Napoli o Milano
100 gr Mortadella
100 gr Pancetta
tutto a soli € 5.00

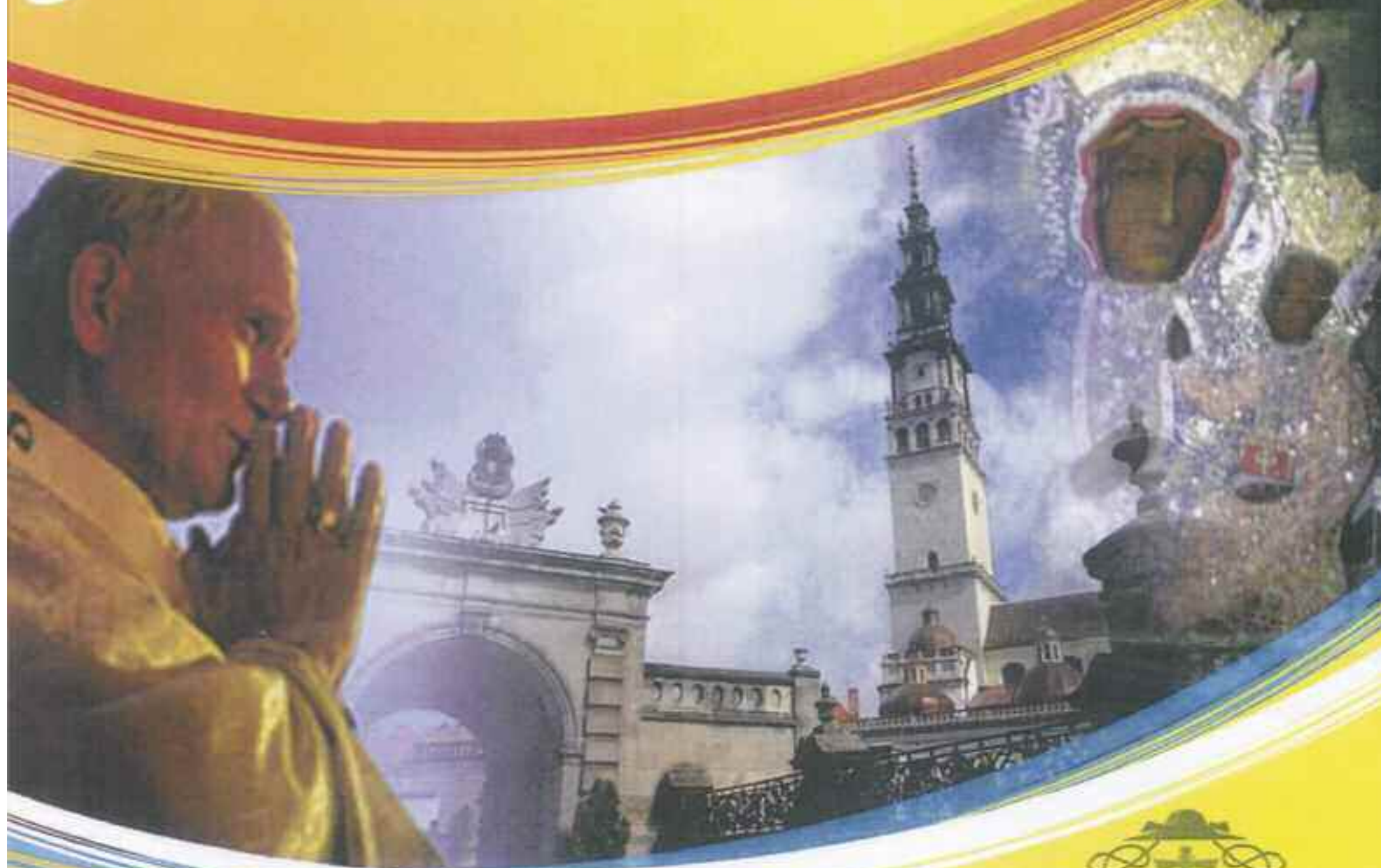
OFFERTA PARMIGIANO REGGIANO - GRANA PADANO

Nuovo servizio consegne a domicilio Avellino e Provincia

Sapori & Sapori

Via Pescatore, 2 - SERINO (av) tel 0825.513446

Pellegrinaggi in *Polonia*



Diocesi di Avellino

*Pellegrinaggio Diocesano in Polonia
sui luoghi di Giovanni Paolo II*

23 - 30 Agosto 2012

Per Info presso Caritas diocesana: 0825 760571

www.operaromanapellegrinaggi.org



**OPERA ROMANA
PELLEGRINAGGI**

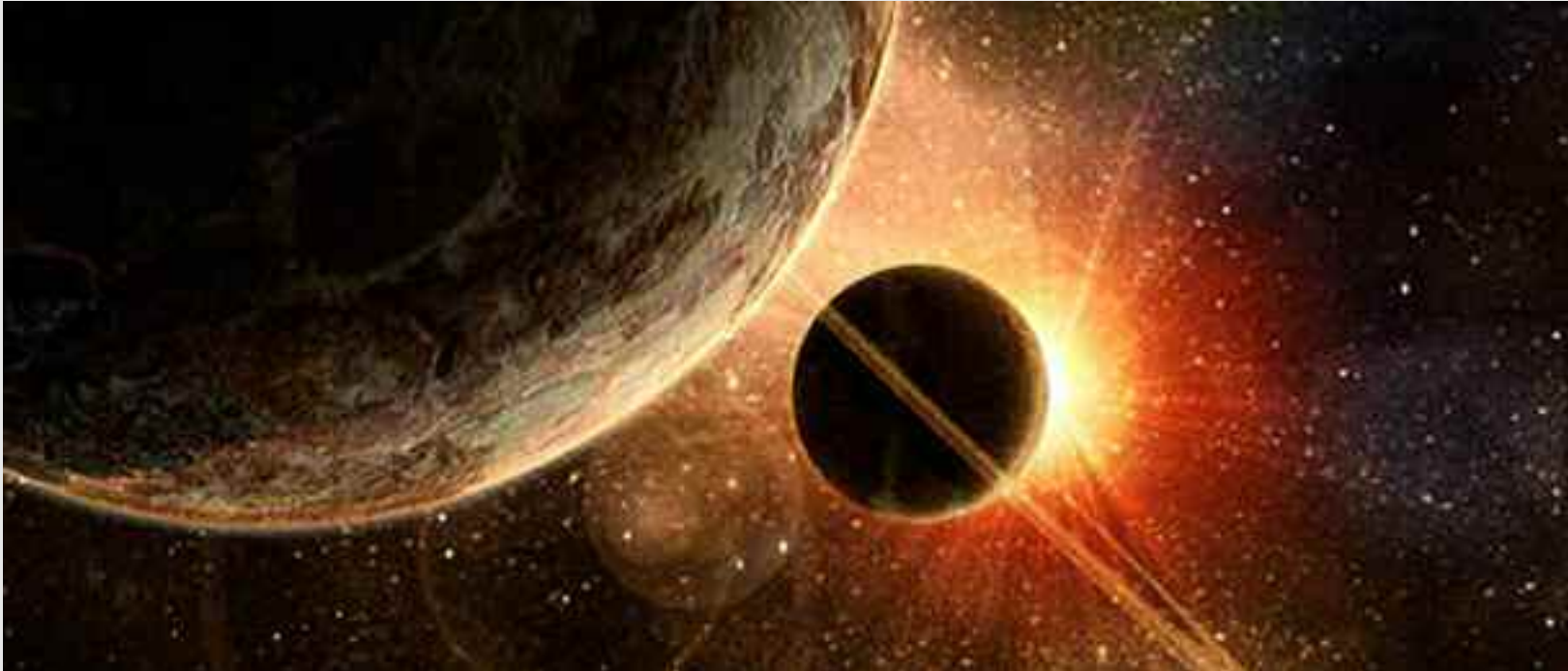
La scelta migliore

Riflessioni sulla tempesta solare



Mario Di Vito

L'altro giorno, per la precisione il 6 Marzo scorso, siamo stati informati dai mass media e principalmente dalla Televisione, con le sue immagini, originali e davvero incisive, che il nostro Sole aveva espulso una "massa coronale" di tanta notevole intensità, che gli esperti hanno definito questa sua odierna attività eruttiva la più intensa dell'ultimo quinquennio. Gli stessi lodevoli esperti hanno poi confermato che i possibili effetti di tale tempesta di particelle elettromagnetiche sulla nostra Terra potrebbero interessare verso la fine di quest'anno, secondo le loro prime osservazioni, solo cambiamenti nei campi magnetici del nostro pianeta. La verità scientifica, ovviamente, è tuttora allo studio e speriamo che essa ci sarà data al più presto, anche se gli stessi esperti si sono poi affrettati a riferirci con estrema immediatezza che il fenomeno odierno non dovrebbe destare gravi preoccupazioni, che quelle solo determinate da possibili "perturbazioni geomagnetiche". Forse, gli esperti hanno così inteso, anche nei tempi attuali, riconfermare il loro gran merito di aver spiegato, subito e definitivamente, con razionale metodo scientifico, i possibili effetti consequenziali, così come hanno sempre fatto per il passato, come, ad esempio, quando hanno parlato sull'origine delle aurore polari, che tanto hanno affascinato nei tempi trascorsi il pensiero ed i sentimenti di molti illustri vati della nostra letteratura. Infatti, quando si verificano raffiche particolarmente violente del cosiddetto "vento solare", composto da idrogeno caldo, molto rarefatto, in cui si sono separati i protoni e gli elettroni dai nuclei dei rispettivi atomi, come sono quelle apparse oggi, nei fenomeni allo studio e queste si uniscono agli ioni, che sono altre particelle dotate anch'esse di carica elettrica, già esistenti nell'alta atmosfera, nello scudo protettivo del nostro pianeta, si genera una nuova energia, che si evidenzia sotto forma di suggestive luminescenze del cielo e che danno vita appunto alle incantevoli aurore polari, che raggiungono per la loro estensione perfino la Luna, il nostro unico satellite. La riflessione, che può essere concepita si sviluppa ragionando sull'eterno tema di scienza e fede, che sembra che giammai potrà essere risolto dall'uomo, date le limitatezze del suo pensiero, presenti anche nei tempi moderni. Bisogna,



dunque, dire che, se è vero che è doveroso rallegrarsi sempre con i mirabili risultati della scienza, affermando anche i suoi meravigliosi approfondimenti, che tanto ci aiutano a lenire le generali miserevoli nostre condizioni esistenziali, la scienza stessa dovrà, però, meglio illuminare le sue reali limitazioni e chiarire soprattutto le cause ed insomma i "perché" di tanti fatti, eventi e vicende naturali, che si ripetono con insistente puntualità. Eratostene di Cirene (III secolo a.C.) fu uno studioso greco di geografia della famosa Scuola di Alessandria, che realizzò ai suoi tempi molto lontani da quelli presenti, con incredibile precisione, la prima misurazione della circonferenza della Terra, verifica che solo nel 1600, con la nascita della "Geodesia", fu possibile effettuare, grazie alle nuove tecniche più accurate, che furono scoperte

per misurare le effettive dimensioni della nostra Terra. Speriamo, dunque, come ci consiglia il filosofo viennese Karl Raimund Popper, con la sua opera "Filosofia della scienza", che le proprietà delle teorie scientifiche, prodotte dall'intelletto, con la pretesa di formulare sistemi di universali asserzioni, siano

sempre sottoposte a rigidi controlli, prima che esse possano assurgere, con facilità non più scusabile, a vigorosi sistemi concettuali, tali da coinvolgere in brutte pieghe il nostro "credo" nella ricerca della verità assoluta.

NELLA CASA DEL PADRE



Nei giorni scorsi è salita al cielo la N.D. professoressa Anna Guarino vedova Cozzarelli. Al collega, il giornalista Pasquale Cozzarelli, e ai familiari giungano le sentite condoglianze della Direzione e Redazione del settimanale "Il Ponte".



di De Falco Maria

Ceramiche

...alla ricerca dei particolari...

Pavimenti

Arredobagno

Rubinetteria

Sanitari

Camini

Porte e Infissi

Stufe a Pellet

Vasche Idromassaggio

Vendita Pellet di Puro Faggio

Rivenditore:



Via Giardini , 1 - Monteforte Irpino (Av)

Tel.: 0825 753277 - Cell.: 331 8638699

Mail: mgmceramiche@virgilio.it



Mal di schiena? Cattiva postura?

www.kslig.it

Metodo KS è la risposta efficace, probabilmente la migliore, per persone di ogni età.

Metodo KS è frutto di oltre 20 anni di studi e ricerca scientifica ed ha rivoluzionato l'approccio diagnostico e terapeutico in ortopedia e fisioterapia, ottenendo approvazioni e riconoscimenti internazionali. È garantito da due brevetti americani di metodologia clinica sicura e comprovata. Gli USA, infatti, sono la nazione che più di ogni altra al mondo pone da sempre straordinaria attenzione ai disturbi derivanti dal mal di schiena cronico, quale prima causa di limitazione delle attività lavorative per individui sotto i 45 anni, quale secondo motivo più frequente per visita presso un medico e terzo per interventi chirurgici. Metodo KS si concretizza nell'utilizzo di speciali plantari di stimolazione neuromuscolare, capaci di correggere la postura scorretta e ridurre le contratture muscolo-croniche.

I plantari del Metodo KS sono dispositivi medici registrati presso il Ministero della Sanità e sottoposti al controllo ed alla vigilanza del Ministero stesso.

Sicuri e personalizzati, praticano un profondo massaggio pressorio verticale che parte dai piedi per investire le catene muscolari di tutto il corpo. I benefici che si ottengono con l'applicazione del Metodo KS sono misurabili e quantificabili, donando al paziente una rapida riduzione dei dolori osteo-articolari di origine posturale. Anche le asimmetrie corporee tendono a ridursi, fino anche a scomparire. Diversa altezza della spalla, scapole alate, bacino inclinato, ginocchia varie o valghe, ridotta elasticità della colonna o di tratti di essa, senso di sbandamento o di scarso equilibrio, sono tutte situazioni che ottengono grande giovamento con l'applicazione del metodo diagnostico e terapeutico della KS, anche in tempi brevi.



82013 METODOLOGIA (AV)
via Arnespina, 10
tel. 0825 753277 - fax 0825 753239
20132 AN/AVO - via Arnespina, 9

Svelati i segreti del comportamentismo della scrittura

GrafoLOGIA, VOCALI E DINTORNI

di Enrico Petruzzo*



GrafoLOGIA e personalità, regole uguali per tutti? Come si rapportano con il maschile e con il femminile. Andiamo per ordine ad esaminare gli aspetti cardine della grafologia, così potete anche voi, cari lettori del "Ponte", analizzarvi. La curiosità non è solo femminile! Le dimensioni letterali costituiscono il fenomeno più eclatante della scrittura, ma la curiosità è concentrata sulla "magia" delle vocali. Cominciamo dalle vocali. In italiano gli aggettivi ed i sostantivi si distinguono per numero e genere in base alla vocale finale (ad esempio, una parola, molte parole, ecc), Perciò, nell'inconscio degli avellinesi-italiani, le vocali sudette mantengono una certa attinenza con il significato profondo del genere a cui appartengono. Tracciando tali segni grafici, ognuno simboleggia sulla carta anche un suo modo di approcciarsi all'archetipo femminile e maschile. Per le consonanti, invece, vi sono simbologie simili, che vi presenterò articolatamente. **VOCALI:** **A** - indica il rapporto con il "femminile", con la parte recettiva, finale intuitiva, emotiva del nostro Io. In posizione finale di parola, **a** seconda di com'è tracciata, rappresenta con una buona chiarezza come l'individuo si rivolge alle persone di sesso femminile. Una **a** finale con occhio dilatato esprimerà una tendenza a cercare rapporti interpersonali. Invece, una **a** finale **ovalizzata** e **spigolosa** esprimerà una tendenza opposta, è la caratteristica del permaloso, frustrato. Se l'occhio è spigoloso in alto indica una disposizione verso una facile comunicazione, a chiacchierare, (come diceva lo storico - Direttore giornalista **Indro Montanelli**) con donne o con psicologie tipicamente femminili. **O** indica il rapporto con il "maschile", con la parte razionale, essenziale, analitica, oggettiva, pragmatica del nostro Io. In posizione finale di parola, come nel caso della "a", in base alla dilatazione o alla spigolosità dell'occhio, permetterà di capire quanto quell'individuo intende cercare o evitare rapporti interpersonali, come l'egoista, il narcisista, ma anche l'amica o amico senza competizione. **E** in italiano è un filetto di unione e in certe epoche (come nell'800) è servita soprattutto da vocale di appoggio nella pronuncia

delle consonanti. Perciò la **e** esprime il dinamismo e la capacità di correlazione rapida dell'individuo, tanto più la "e" è tracciata lentamente tanto più la persona è lenta, frammentata anche nelle relazioni professionali. La **I** - perfettamente rappresentativa del significato simbolico dell'individualità, dell'io inteso come "io mi sento rispetto all'ambiente". Alcuni esempi, vi sono alcuni casi tipici: curva nel verso della scrittura: mi protendo verso l'altra persona; alta: ho una buona stima di me stesso rispetto all'ambiente nel quale sono inserito; bassa: ho una ridotta stima di me stesso (tendenza alla depressione); più alta del corpo della scrittura: mi sento più importante di ciò che svolgo nel mio ambiente (presunzione, arroganza, ipocrisia, fili conduttori) ritrovabile spesso in chi vive senza "amore" o un senso di frustrazione nel proprio lavoro; molto bassa in scrittura dinamica: in genere è scritta così per velocizzare il tracciato grafico, non è un simbolo di ridotta stima di sé, anzi è spesso utilizzata da chi non vuole perdite di tempo e svolge attività di notevole dinamismo. **U** - è la vocale meno frequente, spesso è presente nei dittonghi (fuoco, quanto ecc.), perciò ha un'importanza simbolica relativamente più ristretta rispetto alle altre vocali. Nella "u" è utile esaminare l'al-



tezza delle due aste: se la prima è più alta della seconda, in genere la persona mette sé stessa in posizione prioritaria rispetto all'interlocutore, se invece la seconda asta è più alta della prima, ci si trova di fronte ad una persona che mette gli altri in posizione più elevata di sé stessa: è il classico esempio del vero amico. La grafologia è una scienza? **Umberto Veronesi** risponde di sì! Il caro professore, recentemente ha dichiarato: la grafologia è stata per me una fede-



le amica, un modo per conoscere gli altri, è un segno rivelatore della personalità umana, perché chiunque lascia nel suo scritto una traccia, anche involontaria, del proprio carattere. La scrittura è un modo di comunicare qualcosa di sé: così è facile intuire, da un segno estetico armonioso, la personalità di un artista; in una scrittura asciutta, la personalità di un uomo d'azione. La scrittura inclinata verso destra, che è la più dinamica e rapida, rivela una persona estroversa; quella sinistrorsa rivela, invece, di solito un carattere riflessivo o introspettivo. La scrittura femminile è diversa da quella maschile? Ebbene sì, la prima è più regolare e predomina la "zona media". Si capisce subito, dalle lettere minute e ben staccate, la scrittura di un matematico, di un fisico, di chi è abituato ad un lavoro analitico; un pensatore, uno stilista, ha un tratto ricco di segni originali. Il legare una lettera all'altra con legature originali e nuove è indice di libertà e fantasia, di uno spirito indipendente, fuori dagli schemi. Non si può fare della grafologia una scienza esatta ma con questo metodo si hanno indicazioni rivelatrici. Si può intuire lo stato d'animo di chi scrive, perché **la grafia varia a seconda dell'umore**: una scrittura dallo stile rapido, duro, di spessore grosso, è segno di insicurezza. In un certo senso, la grafologia fa parte di quella scienza più ampia che è l'antropologia, perché l'uomo è l'unico animale che ha imparato ad esprimersi per

simboli, cioè con i segni della scrittura. La scrittura è influenzata anche dall'epoca in cui si vive, e questo a prescindere dalla Calligrafia come materia di studio, purtroppo da diversi anni, ormai scomparsa anche dalla scuola statale. E la scrittura, allora, può essere interpretata anche sotto il profilo medico? Certamente sì, se si riesce a capire se si tratta dei sentimenti di un giovane o di un anziano, e se ci sono casi di "disgrafia" (alterazione della scrittura) che rilevano molte anomalie funzionali od organiche: disturbi respiratori, doppia personalità dell' "Io", alterazioni mentali o condizioni psicopatologiche. Ci sono anche grafie di persone "cattive"? Ebbene, io penso che cattivi non si nasce ma piuttosto lo si diventa. Vi sono poi altri casi, una maschera per ogni occasione, che genera disturbi della personalità con la continua rilevanza, immediatezza ed efficacia della scrittura imputabili a devianze psicologiche o neurologiche, e questo ovviamente esula dal campo grafologico fine a sé stesso. Diversi sistemi di applicazione che spaziano in tanti settori; tra le ultime tecniche anche quella di riconoscere se siete innamorati o narcisi. Insomma, di tutto di più con la grafologia, quando poi si parla d'amore... la curiosità aumenta! **I dintorni del sabato**: un tempo, non molto lontano, essere innamorati significava soffrire; oggi le cose sono molto cambiate ma **i sentimenti, forse modificati da internet e**

comunicazione virtuale, continuano ad esistere anche se sono offuscati dagli impegni di ogni giorno, **la carriera viene prima di tutto!** L'interesse prevale su tutto? Valori in crisi? Certamente i fatti rispondono da soli. Ma, continua ad esistere l'amore? Per alcuni è raro trovarlo, per altri amare troppo è una sofferenza come sostiene Robin Norwood psicoterapeuta americana. L'amare troppo (un sogno) è una condizione delicata e debilitante. Perché amare diviene "amare troppo", e quando questo accade? Succede, purtroppo spesso (secondo i recenti dati statistici) che la scelta del partner è sbagliata. Allora, bisogna avere il coraggio di dire la "verità", parlare anche con toni accesi, perché prevenire è meglio che sopportare. Ci sono poi casi di alcune donne che pur riconoscendo il loro partner come inadeguato non riescono a riabilitarlo: non basta sperare occorre che "lui" cambi! Purtroppo, col passare del tempo, di fatto si coinvolgono sempre più profondamente in un meccanismo di assuefazione. Molte donne si innamorano dell'uomo sbagliato e spendono inutilmente una vita e le loro energie per cambiarlo. Bisogna registrare, d'altra parte, che **molte donne amano solo sé stesse, non sanno amare**. Nel 1965 ebbe grande successo il film ispirato all'attrice Jean Harlow "La donna che non sapeva amare". Il problema è sempre esistito, ma oggi è in forte aumento: ecco "giustificato", per gli uni o per gli altri, il dilagare del **Narcisismo**. Mi avvio alla conclusione: come sta cambiando la donna? O come la donna ci sta cambiando? Devono sempre piacere per piacersi? Con simpatia, infine, il Norwood indica un possibile itinerario verso la consapevolezza di sé e verso l'equilibrio dei sentimenti. Una ricetta per tutti i tipi? La nuova edizione di "Donne che amano troppo" conferma e festeggia i solchi di una pista ormai collaudata: la grafologia razionalmente usata aiuta tutti, senza danni. La speranza, senza ipocrisia, di un mondo migliore sembra difficile anche ad Avellino ma... **"Nulla è impossibile per chi crede, nulla è difficile per chi ama" diceva San Benedetto**.

* Ordinario - Socio Accademia Italiana "Giuseppe Aliprandi" Informatica, Multimedialità della scrittura e dell'Informazione - Firenze

il ponte

Settimanale cattolico dell'Irpinia associato alla Fisc



Proprietà Diocesi di Avellino
fondazione "Opus solidaritatis pax onlus"
Editrice "Coop. Il Ponte a.r.l."

Direttore responsabile
Mario Barbarisi

Redazione:

Via Pianodardine - 83100 Avellino telefono e fax 0825 610569

Stampa: Poligrafica Ruggiero - Avellino**Registrazione** presso il Tribunale di Avellino del 22 dicembre 1975**Iscrizione al RNS** n. 6.444 **Iscrizione ROC** n. 16599

sped. in a. p. comma 20b art. 2 legge 662/96 Filiale P.T. Avellino

RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO

Egr. sig. Direttore,

ho molto apprezzato l'articolo "SI TAV" della scorsa settimana.

Come non condividere le sue osservazioni sulla situazione delle infrastrutture in irpinia e l'impetuoso confronto con il resto del paese?

In particolare, per quanto riguarda le infrastrutture ferroviarie, piuttosto che fare battaglie di "retroguardia" come quelle di alcune associazioni che insistono inutilmente per la riapertura della linea Avellino-Rocchetta S.A.,

sarebbe opportuno guardare avanti e non perdere le prossime occasioni che si presenteranno a breve; ad esempio pochi sanno che a Dicembre di quest'anno è aprirà la nuova stazione di AV ad Afragola (praticamente a 20 minuti da Avellino) che consentirà agli abitanti dell'Hinterland di raggiungere la capitale in poco più di 1 ora (20' + 50').

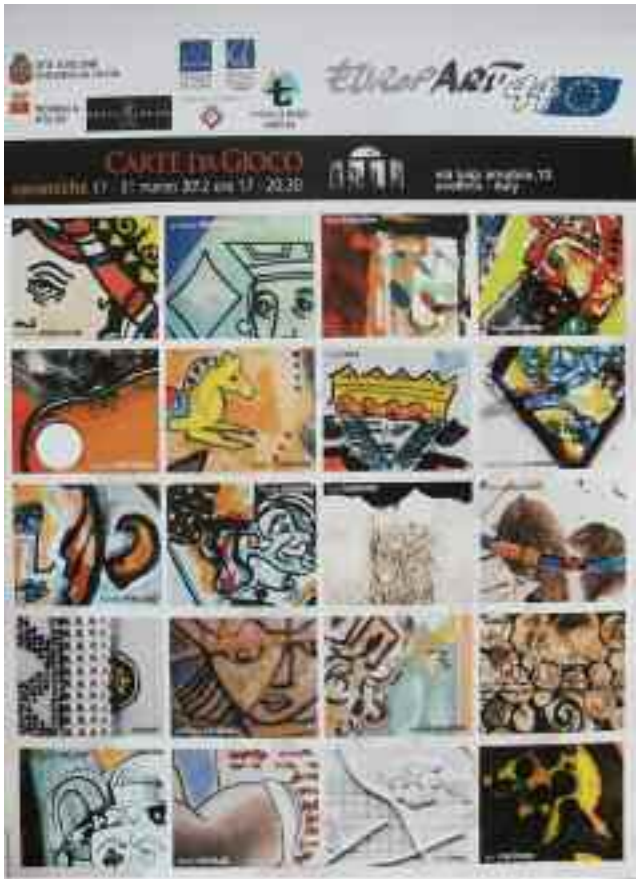
Nessun politico irpino, però, sino ad ora si è preoccupato di capire se e come agevolare l'accesso alla nuova infrastruttura con il trasporto pubblico. Probabilmente finirà come per la nuova città Ospedaliera: prima si è aperta all'esercizio e poi si è pensato ai collegamenti viari ed ai parcheggi!



Cordiali saluti

Ing. Modestino Ferraro

CARTE DA GIOCO PER EUROPART'94 AD AVELLINO



L'Associazione culturale Europart '94 fu fondata agli inizi degli anni Novanta; i fondatori Edoardo Iaccheo ed Enzo Angiuoni formarono, così, un importante circolo per artisti contemporanei. Il 17 marzo alle ore 18,30 verrà inaugurata la nuova sede in Via Luigi Amabile 10. La neonata galleria d'arte dell'Associazione ospiterà, per l'occasione, un vernissage della mostra di ceramica "Carte da gioco", un'anteprima nazionale della collettiva che si terrà ad aprile al Palazzo Ducale di Genova, per proseguire a Celle Ligure e a Savona. L'evento è in collaborazione con il Comune di Avellino, la Fondazione 100 fiori di Savona e il Circolo degli artisti di Albissola Marina. Il tema della mostra sarà, ovviamente, rappresentato dalle carte da gioco, e gli artisti proporranno le loro interpretazioni tematiche incidendo le immagini su delle piastre di ceramica. A presentare l'evento sarà lo storico dell'arte Alberto Iandoli. La col-

lettiva "Carte da gioco" sarà aperta fino al 31 marzo dalle 17,00 alle 20,30.

Europart '94, inoltre, nei prossimi mesi ha in programma conferenze, visite ai musei, collezioni e luoghi d'arte, incontri con artisti contemporanei, mostre, cineforum, stage e seminari. Allo stesso modo verranno organizzati corsi di pittura, disegno a matita e carboncino, fotografia digitale, calcografia e tanti altri con la collaborazione di docenti e artisti qualificati.

La prossima iniziativa riguarderà la mostra dell'artista Lorenzo Viscidi, in arte "Bluer". Fin dal '92 Bluer ha svolto le proprie ricerche pittoriche nell'ambito dell'astrattismo e, attualmente, sperimenta la creazione di opere e installazioni in plexiglas. L'artista sarà ospite di Europart '94 sabato 14 aprile dalle ore 18.30.

Flavio Uccello

SIPARIO

UN CLOWN PER I PIU' GRANDI LO SLAVA'S SNOW SHOW ARRIVA AL GESUALDO



La stampa mondiale ha tributato recensioni davvero lusinghiere per lo spettacolo che verrà rappresentato i prossimi 23, 24 e 25 marzo al Teatro Gesualdo di Avellino. In un cartellone che finora ha portato sulla scena del civico spettacoli di ottimo livello, tra i quali Bothanica dei Momix, non mancherà, infatti, lo "Slava's Snow Show" riportando per tre sere la neve ad Avellino. Dal Times che lo ha definito "un classico del XX secolo" a The Independent che lo descrive "un capolavoro assolutamente unico e imperdibile. E' semplicemente emozionante, ti riempie di gioia ed è

una poesia. Slava's Snowshow riesce a provocare nel pubblico qualcosa che raramente ho visto fare da altri: un'eruzione spontanea di energia che fa volare il pubblico in una bolla di puro divertimento. Magico", non lasciano dubbi al successo che si annuncia per lo spettacolo del Clown più famoso del momento.

Slava Polunin nasce in una piccola città russa, lontano dai grandi centri urbani. Trascorre tutta la sua infanzia in mezzo alle foreste, ai campi e ai fiumi. Vive in un mondo incontaminato che ha sviluppato le sue capacità di inventare cose e storie sempre nuove: SLAVA ama costruire le case sugli alberi, piccole città di neve e organizza divertenti feste con i suoi amici. Grazie alla televisione e al cinema, conosce e si innamora dei grandi clown e dei grandi mimi. Il suo sogno è quello di poter diventare un clown; un desiderio talmente forte che lo spinge a non aspettare il conseguimento del diploma. All'età di 17 anni si iscrive a una scuola di mimo; inizia così il lungo cammino di SLAVA verso la riscoperta e la riaffermazione dell'arte del vero clown. Grazie all'influenza di grandi artisti come Chaplin, Marcel Marceau, Engibarov e al suo innato talento, SLAVA e la sua Compagnia - fondata nel 1979 - danno una nuova valenza al ruolo del clown, estrapolandolo dal mondo circense e portandolo nelle strade prima e nei più grandi teatri del mondo poi. L'ispirazione creativa di SLAVA ha uno scopo ben preciso: portare il clown teatrale nel 21esimo secolo continuando a incantare le famiglie di tutto il mondo.

Quattro gli appuntamenti che sono in programma al Comunale di Avellino: si parte venerdì 23 marzo, alle ore 21.00 (abbonati turno A). Poi sabato 24 con due rappresentazioni, alle ore 16.00 e alle ore 21.00 (fuori abbonamento), e gran finale domenica 25 marzo alle 18,30 (abbonati turno B). Lo spettacolo non è indicato per i bambini di età inferiore agli 8 anni.

F.G.

PER LA CRITICA É IL MIGLIOR CLOWN DEL MONDO

Per il Times di Londra è. "E' la cosa più bella che abbia mai visto a teatro in tutta la mia vita" ha scritto il britannico Sunday Express. "Assolutamente mozzafiato, gli effetti sul palcoscenico sono affascinanti. Improvvisamente il pubblico si sente giovane, innocente e trasportato via con piacere" per il quotidiano Daily Mail.

Arriva ad Avellino lo spettacolo che ha entusiasmato la stampa di tutto il mondo, conquistando pubblico e critica.

Nevicherà di nuovo a marzo, stavolta solo magicamente in teatro, quando le porte del Gesualdo di Avellino si apriranno per lo "Slava's Snow Show", l'evento internazionale in programma i prossimi 23, 24 e 25 marzo.

A leggere la stampa internazionale lo spettacolo s'annuncia un evento imperdibile.

"Slava's Snowshow rappresenta per il mondo dei clown quello che il Cirque Du Soleil rappresenta per il circo: è teatrale e al tempo stesso semplice, coinvolgente ed illuminante" commenta la rivista newyorkese Variety che continua "lo show vede in scena la compagnia di Slava Polunin che può tranquillamente essere definito il migliore clown del mondo, ma anche il più grande mago del mondo".

La magia e l'irriverenza tipica dei clown hanno davvero conquistato la stampa mondiale.

Da Londra a New York, dall'Inghilterra agli Stati Uniti passando per il Canada, le migliori riviste e i più prestigiosi quotidiani hanno speso parole di lode per questo spettacolo.

Un critico del giornale britannico The Guardian ha definito Slava's Snowshow come "uno dei momenti più teatrali che abbia mai avuto modo di vivere", mentre The Independent parla di "un capolavoro assolutamente unico e imperdibile. E' semplicemente emozionante, ti riempie di gioia ed è una poesia. Slava's Snowshow riesce a provocare nel pubblico qualcosa che raramente ho visto fare da altri: un'eruzione spontanea di energia che fa volare il pubblico in una bolla di puro divertimento. Magico".

Dopo aver ospitato la compagnia di ballerini più famosa al mondo, i Momix, il Teatro Carlo Gesualdo, con lo spettacolo di Slava entra, di diritto, nei circuiti teatrali internazionali.

Tra le altre recensioni per lo "Slava'S Snowshow" citiamo: "Slava's Snowshow è una commedia sensibile e profonda. Uno spettacolo da consigliare." (The Sunday Age, Melbourne); "Slava's Snowshow vuole farti sorridere e ci riesce bene...mi è piaciuto ogni minuto, inclusi gli applausi finali." (The Wall Street Journal); "Diffonde sul pubblico un velo di fascino, lasciandogli la sensazione di essere in un incantesimo" (Sarah Hemming - Financial Times); "In questi giorni i clown appaiono solo nei film (Steve Martin, Jim Carey) o in televisione (Rowan Atkinson, Reeves e Mortimer) ma non nei teatri. Polunin ha cambiato tutto ciò." (Evening Standard); "Affascinante! ideale per trasformare anche l'atmosfera più tetra in gioia." (The Observer); "Il Maestro russo è considerato come il salvatore della clownerie...toglie il fiato al pubblico." (Evening Standard); "Il suo genio sta nell'equilibrio tra effetti teatrali spettacolari e le più sottili sfumature dell'espressione facciale. vera maestria teatrale!" (Sunday Times); questa è pura magia...davvero una serata di puro movimento e incanto." (The Express).

L'orgoglio di una tradizione secolare IL TOMBOLO DI SANTA PAOLINA

di Grazia De Girolamo

A Santa Paolina, la lavorazione del tombolo ha origini secolari. Di madre in figlia, le donne hanno tramandato l'arte del "pizzillo", come da definizione dialettale locale, dando vita ad una vera e propria scuola di artigianato di rilevanza internazionale. Nel 2008 il tombolo irpino è approdato alla "Mostra internazionale del pizzo" che si svolge a Novestrate. Alcune "maestre del tombolo" di Santa Paolina, accompagnate dal presidente della Pro-Loco Giuseppe Silvestri, hanno messo in vetrina i loro pregiati merletti nella manifestazione che si svolge nel piccolo centro del comasco.

A Santa Paolina, le donne imparano fin dalla più tenera età la tecnica del tombolo. Essa costituisce in molti casi anche una fonte di lucro per le famiglie del paese. Il sindaco di Santa Paolina, Angelina Spinelli, ha portato l'esperienza imprenditoriale delle donne del suo paese al convegno "Politiche attive di pari opportunità nel mondo del lavoro" tenutosi l'otto marzo presso il Carcere borbonico di Avellino. Il sindaco ha sottolineato come il tombolo sia un'attività prevalentemente sommersa e che necessiterebbe di una più adeguata strutturazione.

A Santa Paolina ha luogo la Fiera dell'artigianato irpino, fra i mesi di settembre e ottobre. Anche Montefusco è da ritenersi "terra del tombolo". Dallo studio di importanti documenti d'archivio, alcuni storici sostengono che la tradizione del ricamo nel paese sia eredità aragonese e che la nobile arte del tombolo, espressione del bello e del sacro, sia stata coltivata nella comunità già dal XV secolo. Proprio a Montefusco ha avuto luogo dall'otto all'undici marzo la rassegna fotografica e documentale



"Donne che ricamano emozioni: Storia e storie del Tombolo a Montefusco" presso il Museo del paese "Lo Spielberg del Risorgimento meridionale" nella sezione "La bottega del tombolo". Il Museo di Montefusco è ubicato nei sotterranei dell'antico Castello Normanno. In esso, sin dal XIII secolo, ebbe sede il temibile Carcere di Montefusco, che per le sofferenze in esso inferite a liberali, patrioti, rivoltosi e briganti ha meritato il triste appellativo di "Spielberg dell'Irpinia". Dal 1928 il Carcere di Montefusco è stato dichiarato Monumento Nazionale. Nella corsia inferiore ospita la Sezione storica del Museo, dove il documentato apparato didascalico testuale e grafico illustra la storia del Carcere e dei suoi prigionieri in particolare nell'epoca Risorgimentale. La corsia superiore del Carcere ospita invece la sezione demo-etnoantropologica del Museo nella cui "Bottega del Tombolo" è possibile ammirare una collezione di manufatti pregiati e di suppellettili ed arnesi tradizionali, affascinante racconto dell'arte dei merletti che trova a Montefusco una delle sue espressioni più originali e raffinate.

GRAZIE PAPA'

Ringrazio IDDIO
d'avermi dato
un padre buono come te.
Ringrazio te,
d'avermi amato,
d'avermi sempre accontentato
e anche quando non potevi
bastava vedermi
un po' triste
per dirmi :
Ecco, ho portato ciò che volevi!
Ti abbraccio caramente,
dico solamente
grazie,
parte del mio cuore,
mio caro papà.

Antonietta Urciuoli

A tutti i papà.
A quelli giovani, che oggi hanno la fortuna di condividere con le mamme tante dolcezze, da cui un tempo erano esclusi. Che hanno imparato a cambiare i pannolini, a preparare la pappa, che accompagnano a scuola i loro piccini, anche quando sono già grandicelli. Che assistono alle

recite scolastiche con la telecamera in mano, in piedi per ore, instancabili. Che si recano al colloquio con gli insegnanti con l'umiltà di chi si aspetta una ramanzina. Che tornano a casa con una "bella cosa" nella borsa e un abbraccio in cui stringere i figli.

Ai papà disoccupati, che non dormono la notte tormentati dalla preoccupazione, che bussano a tutte le porte per cercare lavoro, che si sentono il peso del mondo sulle spalle.

A tutti i papà anziani, che vedono ancora i loro figli come bambini e ne ammirano le virtù e i successi aspettando quell'abbraccio, ora divenuto forte e adulto, ma ugualmente essenziale.

A tutti i papà i cui figli sono lontani, portati in altri paesi dalla vita. A quelli che non li potranno più riabbracciare.

A tutti quei favolosi, stupendi uomini che non aspettano altro che essere chiamati "Papà".

A tutti loro un augurio senza fine.

E.D.

REDAZIONE CULTURA, SPORT E SPETTACOLI

COORDINATRICE Eleonora Davide

edavide64@gmail.com

UN TUFFO NEL PASSATO A PIAZZA DEL POPOLO

di Antonietta Urciuoli

LE SALUMERIE

Il sisma del 23 novembre 1980 cancellò del tutto Piazza del Popolo. Con questa nuova rubrica, intendiamo rievocare il ricordo di questa piazza con "Un tuffo nel passato", nella speranza che tanti avellinesi, nel rivedere i luoghi della propria infanzia, possano rivivere il proprio ieri, per ritrovare gli intramontabili valori del loro vissuto e della loro terra.



In Piazza del Popolo le salumerie con il tempo divennero numerose ed assunsero una nuova terminologia: quella di "Generi Alimentari". Con gli anni ci furono dei miglioramenti in questo settore. La pasta, che una volta si vendeva sfusa ed era esposta in mobili di legno con cassonetti, fu sostituita dalla pasta confezionata nelle buste da mezzo chilo o nei cartoni. Non mancarono le buste lunghe contenenti "e' candele" che venivano cucinate la domenica "co' ragù e a braciola". Con esse, in occasione delle feste, si preparava "o' timballo". La nutella iniziò a essere venduta in confezioni piccole, che si trovano ancora oggi in commercio, e nei bicchieri. Scomparvero dalla nostra vista le pentole, che contenevano questa delizia che veniva spalmata dal salumiere nei panini, che acquistavamo, al mattino, per mangiarli a scuola. Ricorderete che nelle salumerie c'erano più persone a "spicciare" la clientela che affluiva da tutte le zone della nostra città. Prima di mezzogiorno, c'era una grande richiesta di panini imbottiti che richiedevano tempo per prepararli: chi li voleva col tonno, chi con salame e formaggio, chi con ventresca e, d'inverno, si preparavano anche col soffritto di maiale. Nelle salumerie scomparvero anche le grosse latte, gli "zinni", grandi contenitori d'olio, perché a quei tempi, l'olio veniva venduto sfuso. Negli scaffali vedemmo comparire le bottiglie d'olio d'oliva e le lattine da 5 litri. Ogni commerciante aveva i suoi clienti affezionati, poi c'erano quelli di passaggio perché al mercato venivano anche persone dai paesi limitrofi. Ogni tanto veniva esposto qualche prodotto che spesso faceva da richiamo per attirare nuovi clienti, ma bisognava sempre essere attenti nell'acquisto, perché, mentre risparmiavi sul prodotto di richiamo, pagavi di più su qualche altro, rendendotene conto quando ritornavi a casa. Perciò, una volta instaurato un rapporto di fiducia tra commerciante e acquirente, si andava per anni a spendere sempre dallo stesso negoziante che, per non perdersi, cercava di trattarti onestamente senza darti prodotti scaduti o che stavano per scadere o merce contraffatta. Qualche rara volta mia madre ha dovuto cucinare ai cani una busta di pasta scaduta e girandola nella pentola diceva: "Nun c'è sta nient'a fa! O sparagno nu'è mai guadagno!" Quando il Comune sopprime il posto di controllo sanitario per il latte, nel vicolo della Neve, la stradina parallela a via Triggio, il locale fu adibito a vendita di latticini e formaggi con l'insegna "da Don Mario". Tutti ricorderanno con quanta educazione, ma soprattutto competenza, abilità e sveltezza questo negoziante prendeva la merce, la pesava in un baleno, l'avvolgeva nella carta, salutava e passava ad un altro cliente, mentre la moglie faceva il conto, prendeva il denaro e dava il resto. Nonostante gli anni, la sveltezza e la lucidità era da paragonare a quella di un giovane e i suoi prodotti erano ottimi come quelli di tutti i commercianti del suo settore. Ottimi erano anche i prodotti delle varie salumerie che si trovavano in vicolo Rosiello, nel Triggio e nelle vicinanze di Piazza del Popolo. Accanto alla chiesa di Sant'Anna, c'era la salumeria di Alfonso Picone che, insieme alla moglie, hanno svolto l'attività dal 1950 fino al sisma dell'80. Conosciuti e stimati in città per la loro serietà commerciale e grande rispetto per la clientela. Si ringrazia la figlia Angela che ha gentilmente concesso la foto che abbiamo pubblicato, immagini utili per ricordare il passato.

ALLA SCOPERTA DI AMÉLIE NOTHOMB

L'Alliance Francaise di Avellino presenta "Alla scoperta di Amélie Nothomb" in occasione della presentazione in Italia del romanzo "Tuer le père" (Uccidere il padre) martedì 20 marzo alle 18,00 presso la libreria Guida di Avellino. Relatori Daniela Sora, slavista e fondatrice della casa editrice L'autrice Amélie Nothomb nata in Giappone, figlia di diplomatici belgi, nomade da sempre, possiede il dono raro della sintesi che è difficile non apprezzare in questi giorni frenetici, multitasking, multilavoro e multi-stress. Uccidere il padre è il suo ultimo romanzo, il ventesimo.



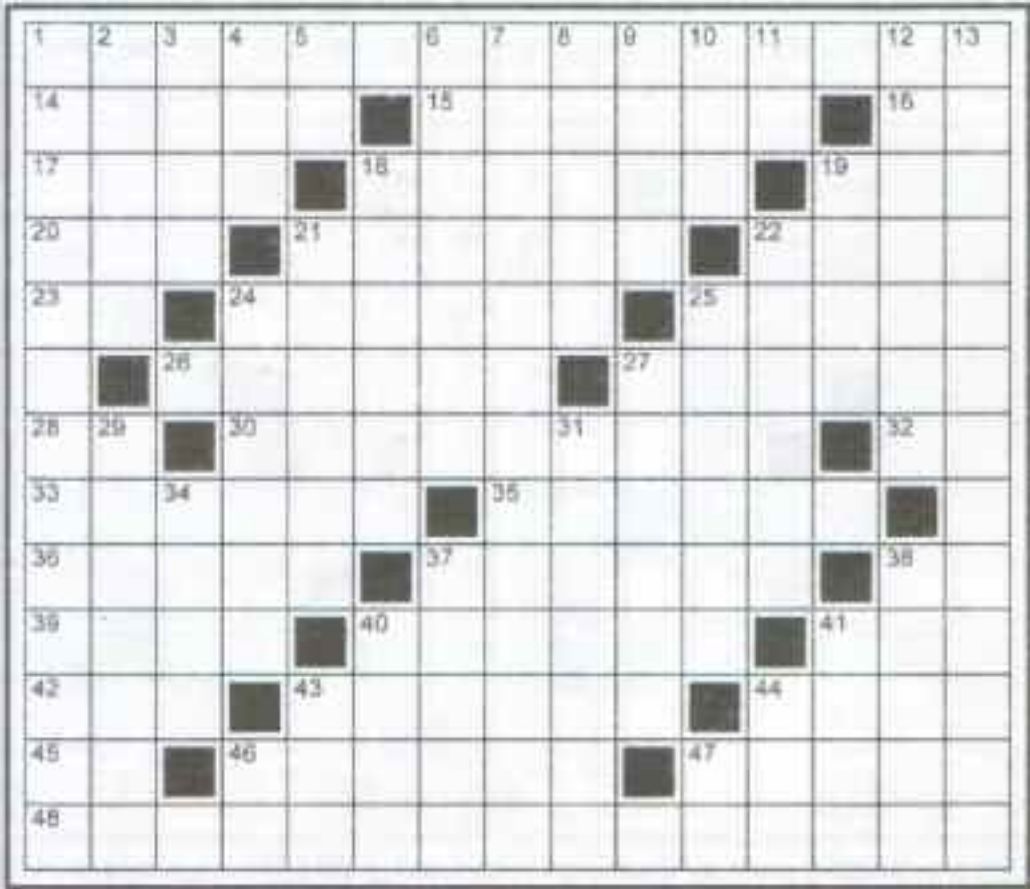
LA MOSTRA DI TALANI AL CENTRO L'APPRODO

Sabato 17 marzo 2012, alle 18,30, sarà inaugurata presso il Centro Culturale L'Approdo di via Matteotti, 31 ad Avellino, la personale del M° toscano Giampaolo Talani, dal titolo "L'isola che c'è", realizzata in collaborazione con Morra Arte Studio. Talani è nato a San Vincenzo (Li) nel 1955; ha frequentato il Liceo Artistico e l'Accademia di Belle Arti di Firenze, dove è stato alunno di Goffredo Trovarelli. E' un pittore/scultore di assoluto rilievo. La sua figurazione rientra nella tradizione pittorica ma si distingue per la sua singolarità tematica ed espressiva. E' bravo anche nella tecnica dell'in-

cisione e nell' affresco di cui è, tra i contemporanei, uno dei pochi profondi conoscitori. Come afferma Vittorio Sgarbi "I suoi personaggi, spesso raffigurati sulla spiaggia della costa tirrenica sulla quale vive, hanno sempre una valigia in mano. Sono viaggiatori perplessi e incantati, perfettamente a loro agio nel contesto dell'atmosfera di una grande stazione, in perenne spostamento da un luogo all'altro e in continuo confronto con l'avventura di un'esistenza di transizione, fisica e psicologica". La mostra sarà presentata da Domenico Sodano. E' visitabile fino al 7 aprile 2012 con i seguenti orari: 10,00-13,00//17,30-20,00.



Passa... Tempo



ORIZZONTALI: 1 Manifestare riconoscenza - 14 La pianta detta comunemente betel - 15 La metà delle persone - 16 Al centro della polemica - 17 Sostegni verticali - 18 Congenita, insita - 19 Amò Gaia - 20 Antica città della Laconia - 21 Le scagliava Zeus dall'Olimpo - 22 Circolo ricreativo aziendale - 23 Sigla di Caserta - 24 La lama dell'aratro - 25 Nuvolette candide - 26 Andato su - 27 Cornice di un edificio o di un mobile - 28 In mezzo al lancio - 30 Storica famiglia di Ajaccio - 32 L'iridio in chimica - 33 Poeta greco di Lesbo - 35 Proprio della quantità di superficie - 36 Soffitti arcuati - 37 Legionari romani di terza fila - 38 Tomo senza uguali - 39 La dea greca della distruzione - 40 Mitica patria di Afrodite - 41 British European Airways - 42 La Norma di un film di Ritt - 43 Si usano dopo l'appuntamento... - 44 Risuona a ogni ripresa - 45 Il ... cuore di Gracco - 46 Scrisse Piccole donne - 47 Con Sambo fra gli olimpionici della canoa - 48 Il capolavoro di Lehar,

VERTICALI: 1 Base di lancio USA - 2 Espresso a viva voce - 3 Un fi- si tra i registi - 4 Sigla nota ai turisti - 5 Chiusura di cerniera - 6 Un avvallamento stradale - 7 Contraccambio, compenso - 8 Leandro lo fu da Ero - 9 Si dice della stagione non rigida - 10 Banca Nazionale dell'Agricoltura - 11 Il secondo della dinastia... - 12 Andare verso una meta prefissata - 13 Bologna è il suo capoluogo - 18 Vitree, trasparenti - 19 Garanzia d'altri tempi - 21 Legislatore e poeta ateniese - 22 Si conservano nei musei - 24 Scopri il Labrador - 25 Cetra letteraria - 27 Ideare dal nulla - 29 L'attualità sul giornale - 31 Venticello gradevole - 34 Nastase, grande tennista romeno - 37 German, famoso astronauta russo - 38 Muscolo a cuscinetto alla base del pollice - 40 Rubò i buoi di Gerione - 41 Bjorn che serviva da campione - 43 1450 romani - 44 L'Aulenti dell'architettura - 46 Il genio di Ulm (iniziali) - 47 Sigla di Belluno,

Soluzione della settimana precedente



“cinEtica”

“LA SORGENTE DELL’AMORE”

Un racconto contro ogni forma di discriminazione tra uomo e donna, questo è il nuovo film di Radu Mihăileanu “La sorgente dell’amore”.

La vicenda si svolge ai giorni nostri in un piccolo villaggio situato da qualche parte tra Nord Africa e Medio Oriente. Tutti i giorni le donne debbono compiere un accidentato percorso in salita per andare a prendere l'acqua da una sorgente. Molte di loro hanno perso dei figli che portavano in ventre sottoponendosi a questo duro sforzo. Gli uomini stanno da sempre a guardare e nessuno di loro si è mai dato da fare per far sì che i soldi che arrivano dalle visite dei turisti vengano investiti nella realizzazione di un piccolo acquedotto. Un giorno Leila, giovane sposa venuta dal Sud, decide di non sopportare più questa situazione. Insieme a una delle donne più anziane del villaggio, e opponendosi all'ostilità della suocera, prova a convincere le donne ad attuare uno sciopero del sesso che dovrà protrarsi sino a quando gli uomini non porranno rimedio alla situazione.

La figura di Leila rappresenta il coraggio di molte donne che decidono di affermare, attraverso la loro rivolta, un mondo nel quale non esiste la sottomissione della donna ma l'amore e il rispetto reciproco.

Il regista, di origine franco rumena, è autore di apprezzatissimi lavori quali “Train de vie- Un treno per vivere” e “Il Concerto” e si è affermato grazie alla sua grande abilità di porsi in modo autoriale, ma non per questo difficile per il pubblico che continua ad apprezzare i suoi lavori.

Partendo da un fatto di cronaca davvero accaduto, Mihăileanu indaga nel pensiero di uomini e donne di un paese a volte ritenuto arretrato (culturalmente e tecnologicamente) dalla gente di città, ma in realtà eccezionalmente dotato. Una metafora, forse, di come l'occidente vede certi paesi islamici, che pure sono alla base del sapere e della cultura millenaria del mondo.

La 'battaglia' al centro del film, dopotutto, non è tra uomini e donne, ma fra tradizione e buon senso, alla ricerca di una mediazione non ipocrita che, a volte, sembra avere difficoltà ad affermarsi ma che, invece, potrebbe avere un grande seguito, come la stessa storia insegna.



Shantala

L’INTERNAUTA - Guida al web

MEDIOEVO IN IRPINIA



Dopo anni di lotta per contendersi il principato di Benevento, nell’848, il re Ludovico, figlio dell’imperatore di Germania Lotario, impose un accordo che prevedeva la divisione dell’originario principato in due: quello di Benevento e quello di Salerno.

I confini dei due principati, in questo luogo, furono segnati dal fiume Fredane.

Per controllare quel tratto di confine il principe di Salerno fece costruire le fortezze di Monticchio dei Lombardi e di Guardia dei Lombardi , mentre quello di Benevento fece costruire le fortezze di S. Angelo a Pesco (oggi “Pescone”)

e di Rocca S. Felice.

In quest’ultima inizialmente abitarono i soldati e il torrione fu la dimora del capitano.

Ben presto trovarono rifugio e protezione sotto la roccaforte i contadini che vivevano a Santa Felicità e alla Mefite.

Le capanne di questi contadini, unitamente alla fortezza, costituirono il primo nucleo abitato di Rocca S. Felice. L’antico centro storico ha conservato, unico esempio in Alta Irpinia, la caratteristica tipologia di insediamento medioevale con vicoli stretti e case basse con mura in pietra locale ornate dalla tipica “romanella” (la gronda formata da embrici capovolti posti a scalare con sottostante uno o più filari di mattoni), e davanzali scolpiti.

Non è raro trovare sulla muratura delle vecchie abitazioni monofore e bifore o archi e trappe che ripropongono le vecchie botteghe.

Il castello medioevale domina dall’alto della rocca tutto il paese.

Il borgo è la parte più antica del centro storico, qui si trova il museo civico che raccoglie i reperti rinvenuti durante la recente ricerca archeologica.

Il centro del paese è la piazza con iliglio secolare, la fontana monumentale, gli archi e il loggiato del palazzo De Laurentis-Villani e “re muredde”, una serie di scalinate che portano a via Castello.

Proprio il centro storico di Rocca San Felice sarà il suggestivo palcoscenico delle Feste Medievali.

www.roccasanfeliceprolocodemephiti.it

Vittorio Della Sala

BASKET

(A CURA DELLA REDAZIONE SPORTIVA)

Dopo la sosta del campionato di domenica scorsa per la disputa della “All star game” tra le squadre di Italia e degli All Star (migliori stranieri del campionato), **che ha visto la vittoria della squadra italiana per 91 a 85 e l’affermazione del giocatore della SIDIGAS Avellino Johnson come migliore realizzatore della squadra degli stranieri**, ci rituffiamo nel torneo che conta che vede opposta, stasera alle ore 20,30, **la squadra della SIDI-GAS contro la Scavolini Pesaro dell’ex Dal Monte**.

Sarà la partita del riscatto, speriamo, dopo le due sconfitte consecutive, la prima subita in casa, ad opera della **Bennet Cantù**, la nostra bestia nera, dopo una prova giocata con il cuore da parte degli atleti irpini e la disfatta, subita fuori casa, dalla **Novi Più di Casal Monferrato** che si è aggiudicata la gara con oltre 30 punti di vantaggio.

La Sidigas affronterà la partita ancora rimaneggiata nel suo roster, **per l’assenza di Dean**, il cui intervento al polso è ben riuscito, e l’impiego ancora non a tempo pieno di capitano Spinelli, ma auspichiamo che i nostri giocatori, affrontando la partita con il solito attaccamento ai colori e spinti dal calore del pubblico, possono superare questo ostacolo odierno per poter mettere nel carniere punti preziosi che ci possono far ben sperare per la disputa dei play-off, una volta raggiunta quasi matematicamente la quota salvezza.

La società irpina ha superato anche, senza particolari problemi, la visita da parte della COM-TEC; l’unico nodo rimasto da sbrogliare **è quello che riguarda la ricapitalizzazione** che è uno dei punti fondamentali per il futuro della società stessa senza la quale verrebbe negata l’ammissione al prossimo campionato. I vertici della dirigenza stanno lavorando, in tal senso, per assicurare serenità all’intero ambiente che ruota attorno alla società stessa.



ORARIO SANTE MESSE

PARROCCHIE AVELLINO

a cura di Fabrizio Gambale

CHIESA	ORARIO
Cuore Immacolato della B.V.Maria	Festive: 08.30, 10.30, 12.00, 18.00 (19.00) Feriali: 08.00, 18.00 (19.00)
Maria SS.ma di Montevergine	Festive: 09.00, 11.00 Feriali:17.00 (18.00)
S. Alfonso Maria dei Liguori	Festive: 08.00, 10.00, 11.15 Feriali: 08.00, 18.00 (19.00)
S. Ciro	Festive: 08.00, 10.00, 11.00, 12.30, 18.00 Feriali: 08.30(estivo), 9.00 (invernale)
Chiesa S. Maria del Roseto	Festive: 09.00, 11.00 Feriali: 18.00
S. Francesco d'Assisi	Festive: 08.30, 11.00 Feriali:18.00 (19.00)
S. Maria Assunta C/o Cattedrale	Festive: 08.00, 10.00, 12.30, 18.00 (18.30) Feriali:18.00 (18.30)
Chiesa dell'Adorazione perpetua (Oblate)	Festive: 09.00, 11.30 Feriali: 09.00, 19.30 (19.00)
San Francesco Saverio (S.Rita)	Festive: 11.00 Feriali: 09.00
Santa Maria del Rifugio (Sant'Anna)	Venerdì ore 10.00
S. Maria delle Grazie	Festive: 08.30, 10.00, 12.00, 18.00 (19.00) Feriali: 07.30, 18.00 (19.00)
S. Maria di Costantinopoli	Festive: 12.00 Feriali: 17.30 (18.30)
SS.ma Trinità dei Poveri	Festive: 09.00, 11.00, Feriali:18.00 (19.00)
SS.mo Rosario	Festive: 08.30, 10.30, 12.00, 19.00 Feriali: 08.00, 10.30, 19.00
Chiesa Santo Spirito	Festive: 09.00
Chiesa S. Antonio	Feriali: 07.30 Festive: 11.30
Fraz. Valle S. Maria Assunta in Cielo	Festive: 10.00 (centro caritas), 11.30 (Feriali:18.00 (19.00)
Rione Parco	Festive: 10.30
Chiesa Immacolata	Festive: 12.00
Contrada Bagnoli	Festive: 11.00
Ospedale San Giuseppe Moscati Città Ospedaliera	Festive: 10.00 Feriali: 17.00
Clinica Malzoni	Festive: 08.00 Feriali: 07.30
Villa Ester	Festive: 09.00 Feriali: 07.00
Casa Riposo Rubilli (V. Italia)	Festive: 09.30 Feriali: 09.00
Casa Riposo Rubilli (ctr S. Tommaso)	Festive: 10.00 Feriali: 08.00
Cimitero	Festive: 10.00, 16.00 (17.00)

Il primo Sabato di ogni mese adorazione Eucaristica
notturna presso la Chiesa delle Oblate di Avellino
inizio ore 21,00 santa messa ore 24,00

Numeri utili

Emergenza Sanitaria 118
Vigili del fuoco 115
Carabinieri 112
Polizia 113
Guardia di Finanza 117
Guardia medica Avellino
0825292013/0825292015
Ariano Irpino 0825871583
Segnalazione Guasti
Enel 8003500
Alto Calore Servizi 3486928956
Sidigas Avellino 082539019
Ariano Irpino 0825445544
Napoletana Gas 80055300



Farmacie di Turno
città di Avellino

dal 19 al 26 marzo 2012
servizio notturno
Farmacia Lanzara
Corso Vittorio Emanuele
servizio continuativo
Farmacia Coppolino
Viale Italia
sabato pomeriggio e festivi
Farmacia Amodeo
Via Tagliamento

KALÉ

Trattoria Pizzeria



Via Pianodardine, 55 - 83100Avellino (AV)

Tel 0825/622041

Chiuso Il Lunedì